

SECCÃO GRAFICA

Departamento de Cultura

Restaurado e Encadernado

em 26 / 12 / 1988

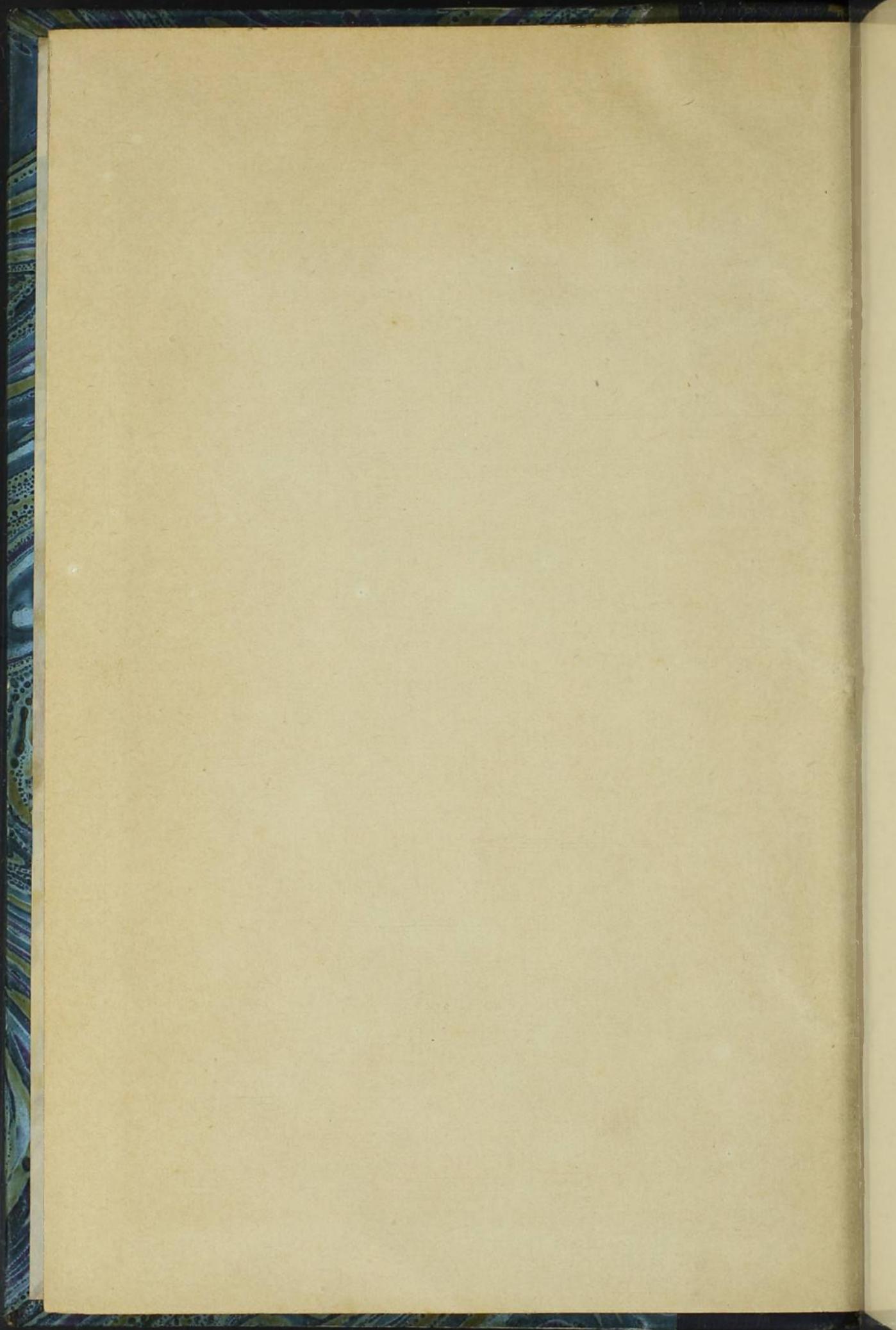
Le ne fay rien
sans

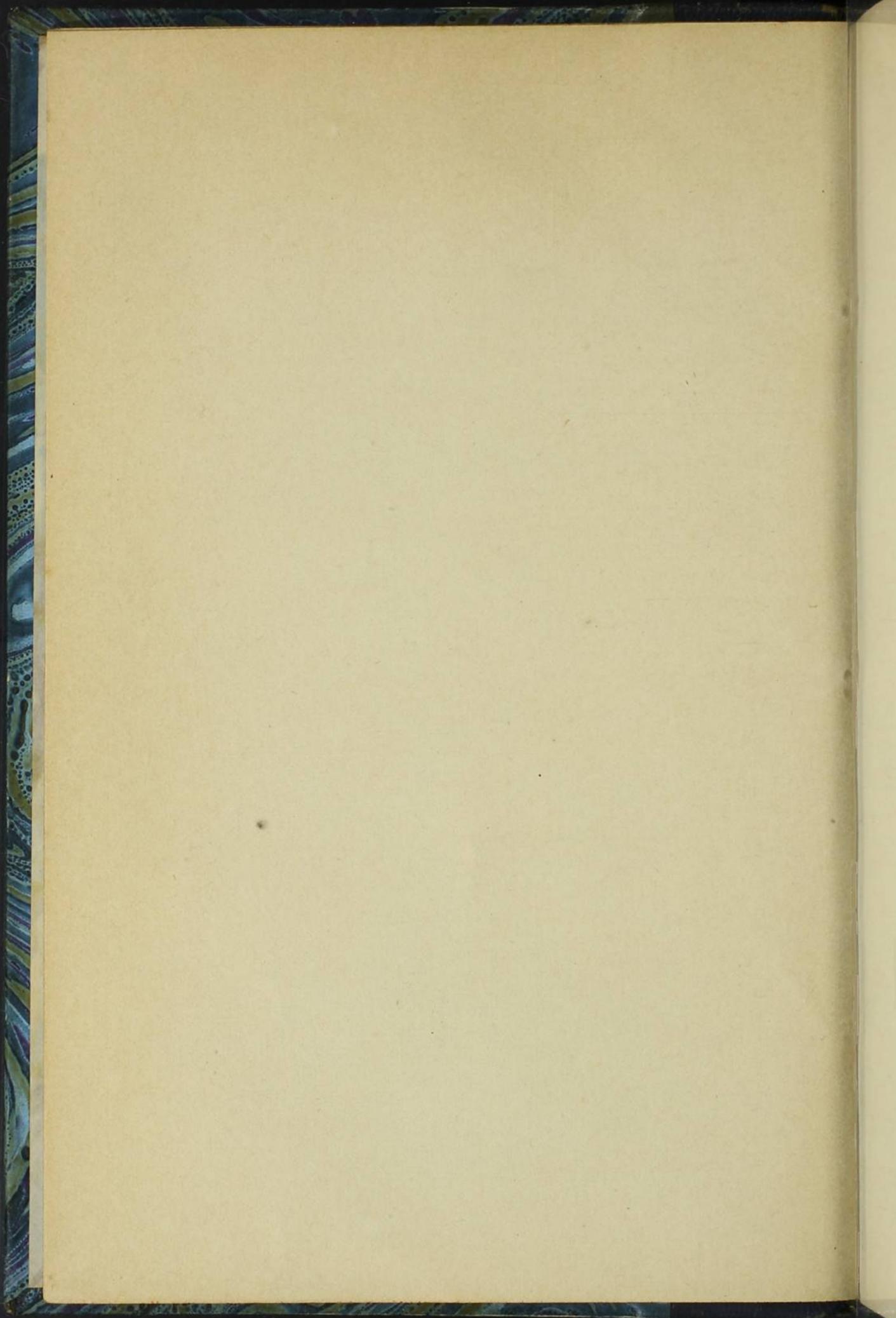
Gayeté

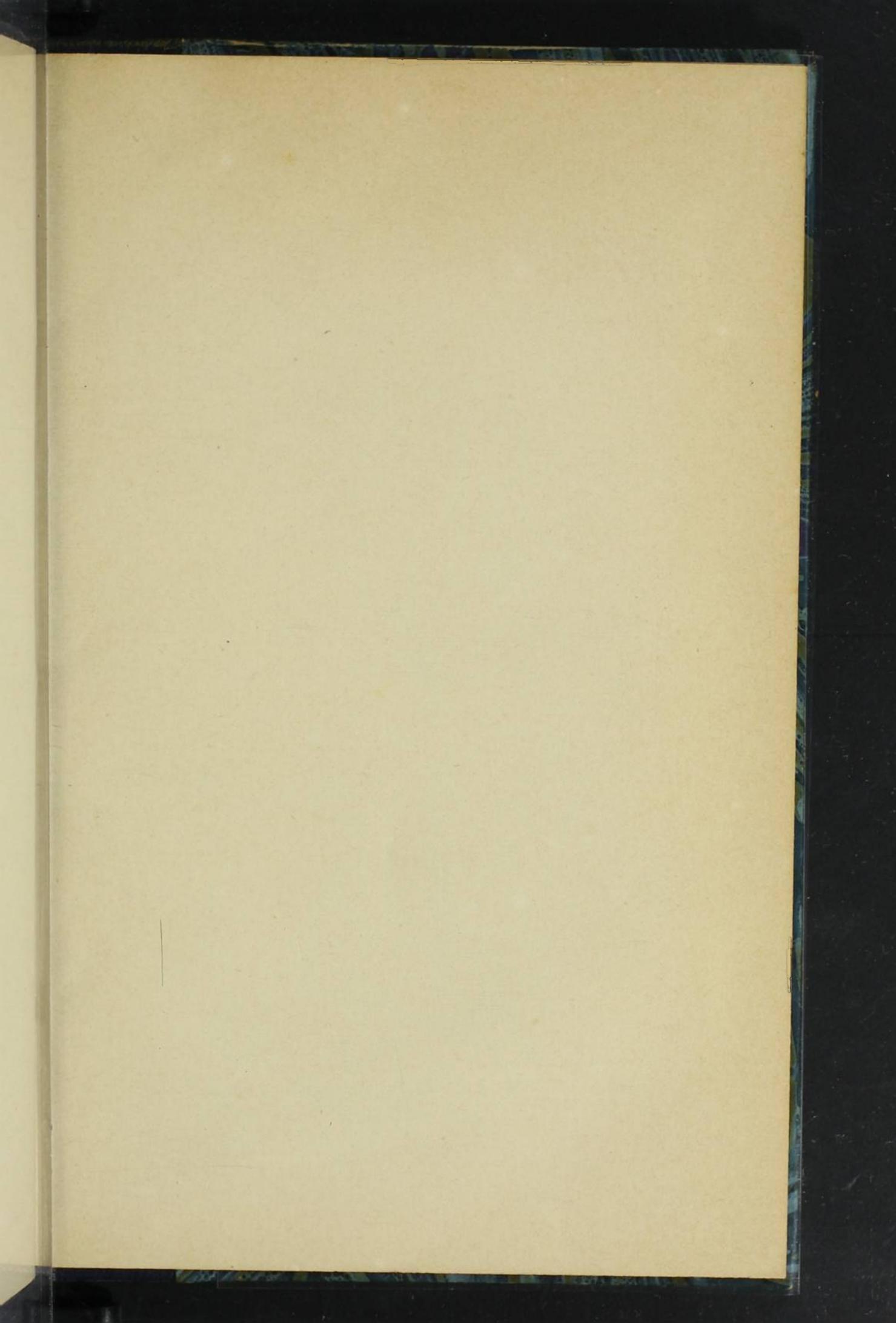
(Montaigne, *Des livres*)

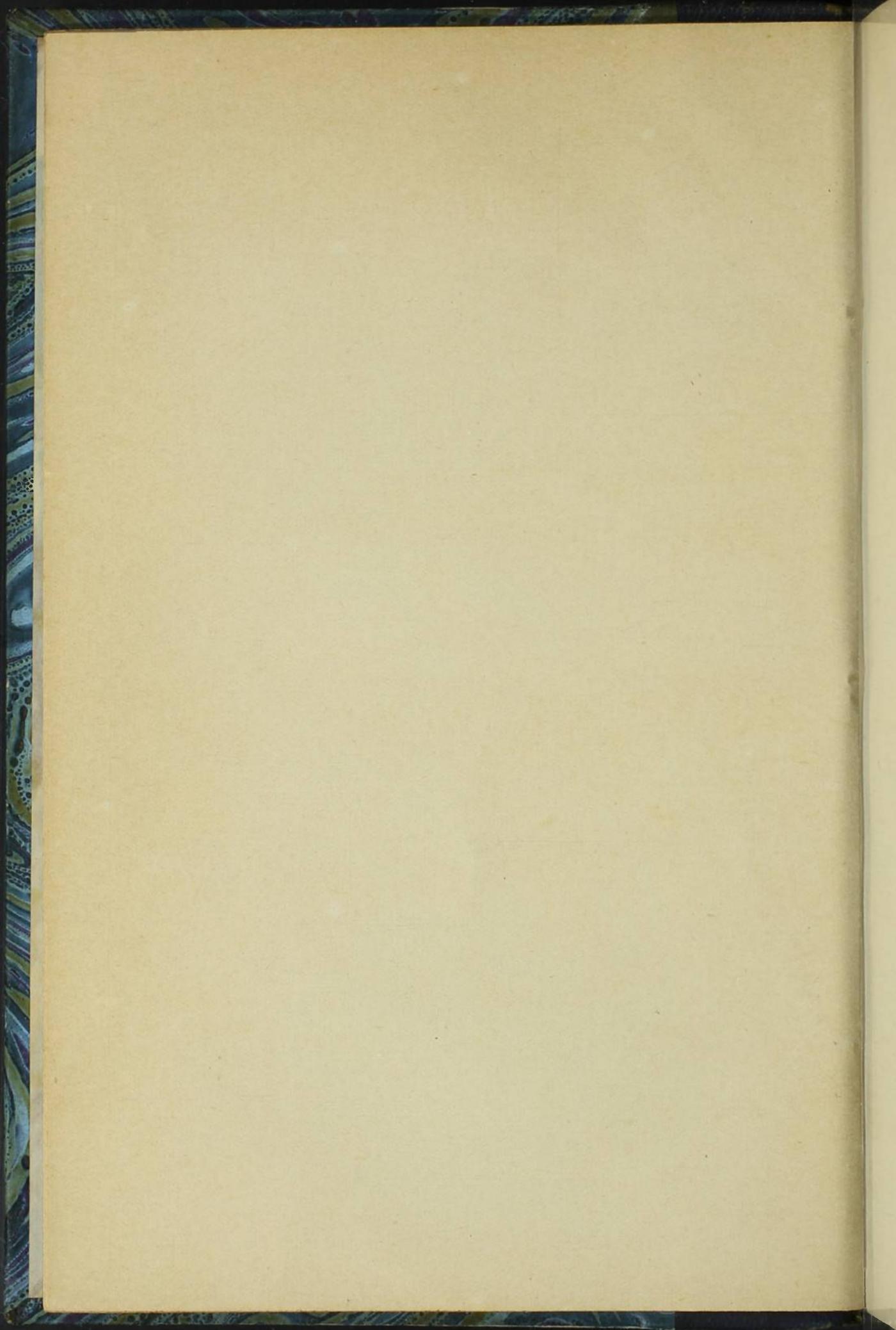
Ex Libris
José Mindlin

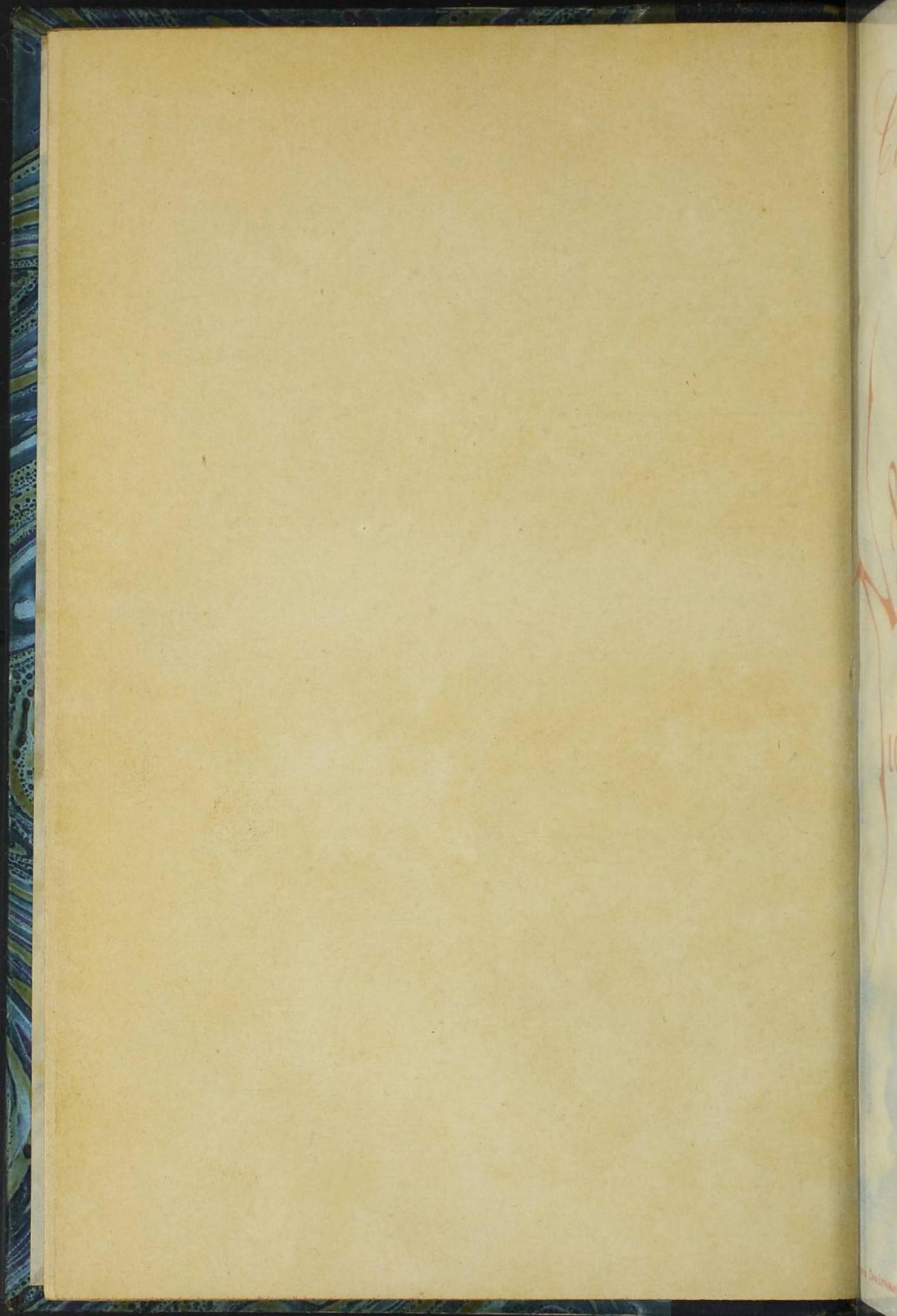












Carlo Fabricatorel

27-

Nel Brasile

LO STATO DI MINAS GERAES

La nuova Capitale

NE

CARLO FABRICATORE

NEL BRASILE

LO STATO DI MINAS GERAES

LA NUOVA CAPITALE



GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1895

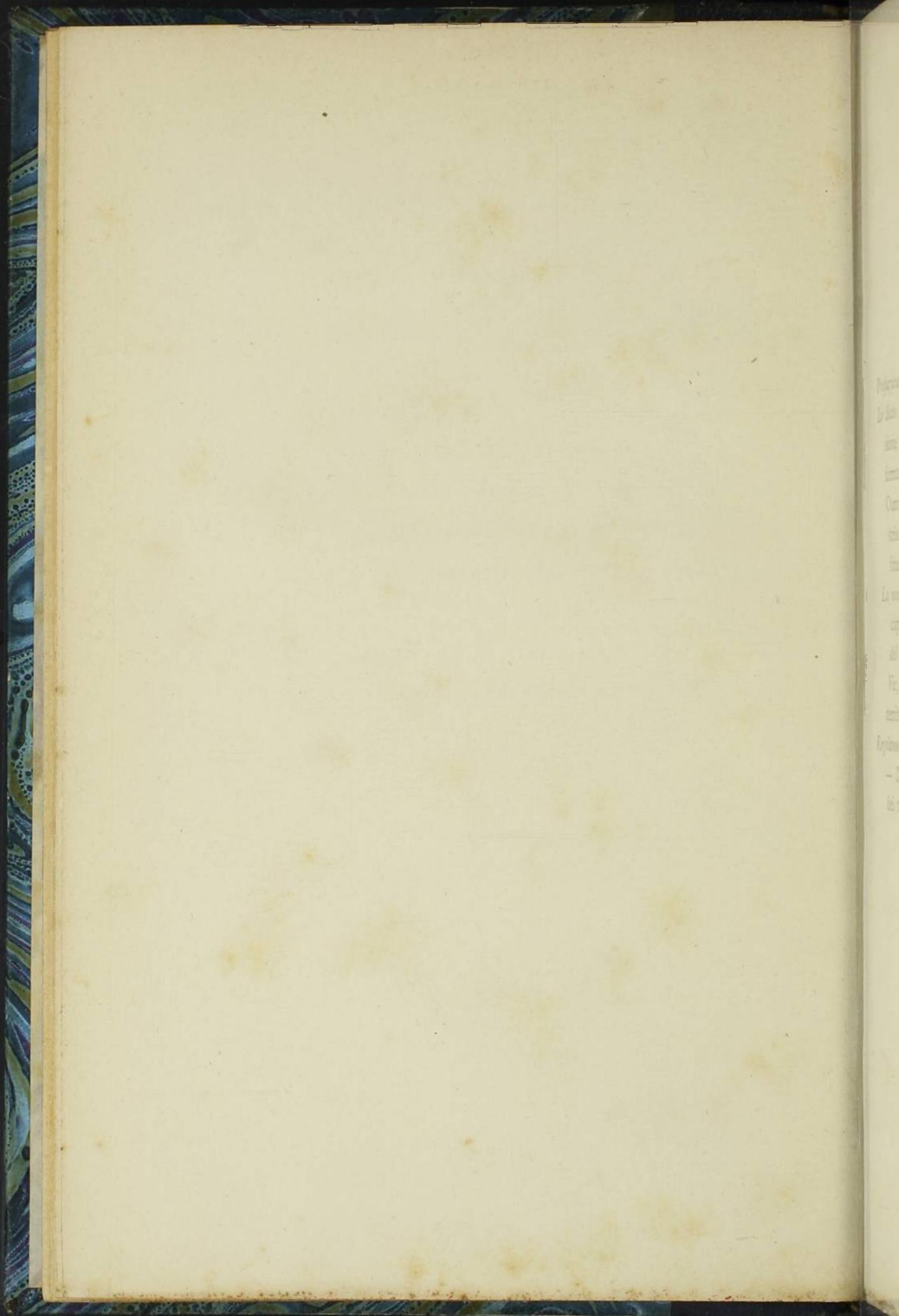
PUBBLICAZIONI DELLO STESSO AUTORE

DRAMMI E COMMEDIE, volumi 5. — Editore Carlo Barbini,
Milano, 1880-86.

IL MONDO DELLE BESTIE. — Editore Prato, Milano, 1889.

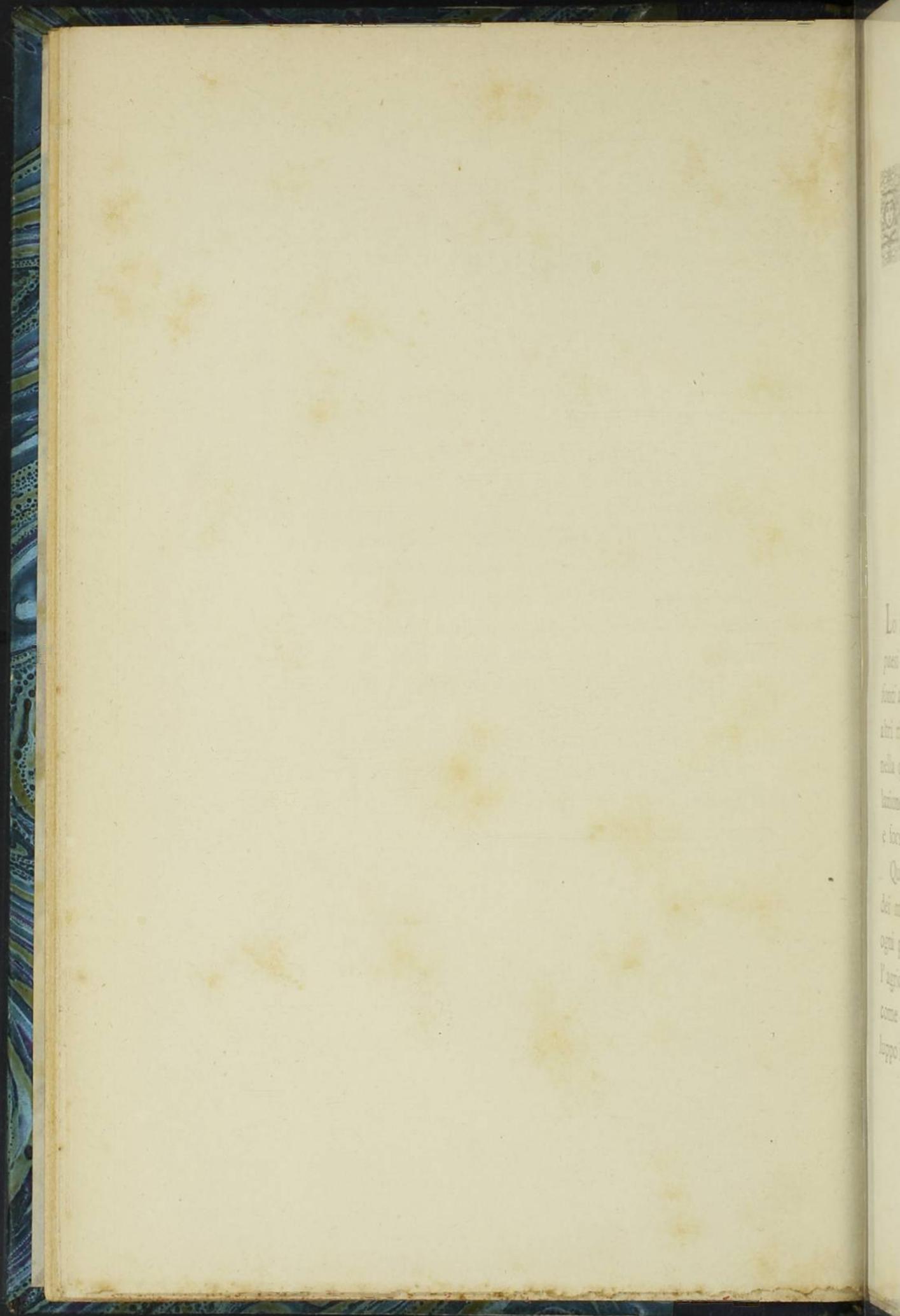
IL 15 NOVEMBRE 1889. — LA RIVOLUZIONE DEL BRASILE. —
Rio de Janeiro, 1889.

AI MIEI CONNAZIONALI
IN ITALIA
PERCHÈ DA QUESTE POCHE PAGINE
INSPIRATI AL VERO
CONOSCANO
UNA NUOVA FONTE DI RICCHEZZA
DELLA TERRA BRASILIANA



INDICE

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| <i>Prefazione.</i> | Pag. | 7 |
| <i>Lo Stato di Minas.</i> — Cenni storici, confini, divisione del territorio, montagne, fiumi, strade ferrate. — Le città di Juiz de Fora, Barbacena, Ouro Preto. — Altre città importanti e industrie diverse. — Istruzione pubblica. — Prosperità finanziaria. — Miniere d'oro e sorgenti minerali. | » | 11 |
| <i>La nuova capitale.</i> — L'agitazione pel trasloco della capitale. — <i>Bello Horizonte.</i> — Clima e fertilità del suolo. — Il piano della nuova città. — Vie, piazze e edifici. — Prodotti naturali del territorio. — Il suo avvenire | » | 45 |
| <i>Regolamento del piano generale della nuova capitale.</i> — Disposizioni generali riguardo all'acquisto dei terreni | » | 61 |





PREFAZIONE



Lo Stato di Minas Geraes è conosciuto in alcuni paesi dell'Europa soltanto per le sue inesauribili fonti aurifere, da cui si esportano tesori; ma, degli altri ricchi prodotti di questa vastissima regione — nella quale è concentrata la terza parte della popolazione del Brasile — pare che si sappia ben poco, e forse niente, all'estero.

Questa non è esclusivamente la decantata terra dei minerali preziosi. I molti terreni coltivati in ogni parte dello Stato dimostrano chiaramente che l'agricoltura può avere qui pure ottimo risultato, come possono trovare facile iniziativa e rapido sviluppo industrie differenti, di cui non mancano esempi.

Infatti ecco i principali e necessari elementi che si presentano in questa regione del Brasile, al capitale e alla mano d'opera: fertilità di suolo e clima proprio alla coltura delle piante della zona temperata, ampia varietà di materia prima per ogni specie d'industria, abbondanza di acqua per ottenere quanta forza motrice si voglia.

La natura ha rivolto benanche il suo sorriso a questo suolo, giacchè, pur fra le sterminate roccie, formanti meravigliose montagne, che nascondono infinite cave e miniere, appaiono terreni, la cui naturale vegetazione è rigogliosamente superba, alimentata dalle acque che sorgono, scorrono, s'incrociano dappertutto: terreni che aspettano la mano dell'uomo, per essere di lucro e di vantaggio: vegetazione, che negli interminabili e fitti boschi ha creato centinaia di specie di legname, dalle più fine alle più comuni.

E quando, per dippiù, in mezzo a tante ricchezze inesplorate, sta per sorgere una grandiosa città, capitale dello Stato — aspirazione di questo popolo, da lunghi anni — destinata ad essere un centro delle industrie, del commercio e di una grande espansione coloniale, io credo ben fatto il richiamare su di essa l'attenzione dei miei connazionali, in Italia.

Nessuno potrà negare alla nuova città un avvenire florido. Le diffidenze, per progetto, che sorgono da interessi privati, compromessi, o, per lo meno, scossi dal trasloco di una capitale — e che pure, in Italia, in una circostanza simile, provocarono una forte agitazione — non varranno ad arrestare il cammino di un'opera che dovrà compiere l'antico voto della maggioranza di queste popolazioni: che sorga una città, il cui splendore uguagli quello di altre città americane e europee.

Le impressioni che ho riportato nel mio soggiorno dove ferve il lavoro per l'agognata città, accompagnate da un rapido studio e da alcuni cenni storici, io ho voluto raccogliere in questo libriccino. Il quale, sinceramente, non è fatto per sorprendere la buona fede di chicchessia, con esagerazioni e volate fantastiche; ma per far noto nel mio paese, che in mezzo a questo immenso Brasile, nel cui cuore è diffuso tanto sangue italiano, v'è un altro sentiero di ricchezze e di prosperità.

E se accadesse che il nome italiano, nobilmente forte altrove, si riaffermasse pure nella nuova capitale dello Stato di Minas Geraes, con un contingente di buone forze formato dai nostri intelligenti industriali e laboriosi agricoltori, io sarei lieto di aver dato, con queste poche pagine, ispirazione e

sprone a coloro che cercano le più inesplorate regioni del mondo per trovare un sicuro impiego di capitali e un degno compenso al proprio lavoro.

OURO PRETO, *Luglio 1895.*

CARLO FABRICATORE.





LO STATO DI MINAS GERAES



La civilizzazione — considerata nel suo vero punto di vista — è il trionfo della scienza sull'ignoranza, dell'industria sull'indolenza, della pace sulla guerra, dell'interesse solido e permanente del pubblico sugli interessi frivoli e momentanei dei privati.

SUL grande altipiano del Brasile si estende lo Stato di Minas Geraes, superbamente pittoresco nella sua topografia, caratteristico e strano nella vegetazione e nei minerali.

Fra gli Stati uniti della Repubblica brasiliana, quello di Minas Geraes ha il quinto posto per estensione, dopo di Amazonas, Matto Grosso, Goyaz e Parà; ma, in compenso, ha il primato per le miniere preziose.

La sua splendida posizione gli fa avere confine con altri importanti Stati — San Paolo, Espirito

Santo, Bahia, Goyaz e Matto Grosso — senza contare i vantaggi della vicina capitale federale, Rio de Janeiro. Ciò assicura allo Stato di Minas un avvenire floridissimo, cui si sta avviando mercè le reti ferroviarie, che, giorno per giorno, facendo sparire le grandi distanze, conquistano ai prodotti naturali il loro vero valore e facilitano qualunque commercio ed industria.

Le estese pianure dello Stato di Amazonas e della Repubblica del Paraguay limitano al nord e all'est lo Stato di Minas, il quale — per dare un'idea della sua estensione — ha una superficie di gran lunga superiore a quella d'Italia, tutta conosciuta e abitata, quantunque appena esplorata.

Il territorio di Minas Geraes è diviso in quattro regioni: la foresta, caratterizzata per l'ubertà del suolo; le praterie, per l'amenità del clima; l'altipiano per l'esuberante ricchezza del sottosuolo; le sponde del fiume San Francisco, per la straordinaria attitudine dei suoi terreni alle coltivazioni di consumo universale e di larga esportazione.

Ma non è facil cosa descrivere in poche pagine — giacchè qui non si tratta di un'opera illustrata da' più minuti particolari — uno Stato di tanta importanza, che ha dato occasione a lunghi e profondi studi idrografici, geologici e d'ogni altra sorta,

i quali per di più non si può dire che siano compiuti, quando continuamente la mano dell'uomo scopre dal sottosuolo ricchezze; — quando piccoli paesi ingrandiscono per forza della vitalità sempre maggiore che in essi apporta l'elemento straniero; — quando s'iniziano importanti industrie, mentre la pastorizia, cui i figli del paese principalmente han dato un forte impulso, progredisce sempre più; — quando stanno per sorgere nuove e grandiose città, mentre si studiano i mezzi di rendere prospere le vecchie; — quando l'agricoltura comincia a spargere largamente su queste vergini terre il seme di una nuova ricchezza pel paese, finora esplorato appena nelle sue pietre e nei suoi metalli. Epperò, ecco alcune notizie, le quali basteranno a dare un concetto generale di questo ricco e vastissimo Stato.

*
* *

Innanzi tutto, un rapido cenno storico, al quale si collega l'importanza mineraria dello Stato di Minas Geraes.

Le prime informazioni relative alle ricchezze del suo territorio risalgono al 1570. Esploratori portoghesi vi scoprirono ricchissime miniere di smeraldi e di altre pietre preziose, e quando nel Portogallo

per mezzo del Governatore della Capitaneria di Rio de Janeiro, la quale, in quell'epoca, comprendeva pure le regioni degli attuali Stati di San Paolo e di Minas Geraes — corse voce di tanta ricchezza, furono organizzate colà spedizioni verso questa parte di terra, le quali ebbero per risultato la scoperta delle miniere di oro: indi quella dei diamanti.

Contemporaneamente, orde di avventurieri *paulistani* — così chiamati dal villaggio di San Paolo, cui appartenevano — piombati in Minas alla ricerca di indiani, per assoggettarli alla schiavitù, tralasciarono cotesta caccia all'uomo per correre a quella dell'oro.

Ma, per mancanza di pratica e insufficienza di mezzi adatti alle escavazioni, le ricerche riuscirono infruttuose: il risultato, quindi, non corrispondendo alle fatiche e al tempo che impiegavano, furono abbandonate con diffidenza le esplorazioni.

Fu soltanto nel 1693 che un *paulistano*, Antonio Rodriguez Arzao, diede al governo portoghese la prova dell'abbondanza di oro, esistente nel distretto di Caethè.

Più tardi, fra gli anni 1699, 1700 e 1701, altri *paulistani* scoprirono in una larga zona di territorio il prezioso metallo, e pel suo colore oscuro fu dato alla *Serra* che circondava tale località il nome di *Ouro Preto*, cioè oro nero.

Tale scoperta richiamò nuovi esploratori. E, in poco tempo, ne divenne sì grande il numero, che formossi una città, a piedi di detta *Serra*, designandola bensì col nome di Ouro Preto, la quale divenne il centro del territorio chiamato Minas Geraes (miniere generali) i cui abitanti presero l'appellativo di *mineiros* (minatori).

Il governo del Portogallo, intanto, cominciò con imporre l'imposta del *quinto* sul prodotto delle escavazioni e finì col creare un monopolio a proprio vantaggio, impadronendosi delle migliori località minerarie e creando quel *Distretto diamantifero*, che fu sempre ed è tuttora la fonte inesauribile del prezioso cristallo.

Non una sola volta, nei primi tempi delle esplorazioni, avvennero fatti di sangue nelle miniere, essendo colà gente d'ogni risma, la cui brutalità era conseguenza della sete d'oro. Gli *emboabas* - dispregiativo col quale erano indicati i portoghesi, volendo significare *malfattori*, o qualcosa di simile - ebbero contro i *paulistani* un sanguinoso combattimento sulle rive d'un fiume, che, d'allora, si chiama *Rio das mortes*.

I portoghesi furono sconfitti: nè, per questo, abbandonarono il territorio. Anzi, riunitisi in grande numero, piombarono all'impensata sui *paulistani* e ne fecero sterminio.

La guerra non avrebbe avuto termine senza una amnistia per ambo le parti, decretata dal Portogallo, per cui, fra le altre provvidenze atte a ristabilire la pace, fu creata la Capitaneria di Minas Geraes e San Paolo, indipendenti da quella di Rio de Janeiro.

Nel 1711, data l'importanza che assumeva Ouro Preto, come centro popolato e minerario, essendo necessario di installarvi un regime regolare, la città, divenendo capitale, prese il nome di *Villa Rica de Ouro Preto*.

In questo mentre, mal soffrendo le popolazioni naturali il potere dei portoghesi, cominciarono contro costoro a mostrarsi sensibili le antipatie e i risentimenti. Le vessazioni del governo erano d'incintivo. Così, il Brasile ebbe il precursore della sua indipendenza, alla fine del 1790: il sottotenente di cavalleria José Joaquim da Silva Xavier, più conosciuto col nome di *Tiradentes* (dentista), il quale, d'accordo con altri suoi concittadini, cospirò per la costituzione di una Repubblica, comprendente gli attuali Stati di Minas Geraes, San Paolo e Rio de Janeiro, con *Sao Joao d'El-Rey*, sua città nativa, per capitale.

Ma la cospirazione fu scoperta e processati i colpevoli, dei quali, dodici come capi principali, condannati a morte.

La regina D. Maria I commutò in esilio la pena di morte a tutti, meno a *Tiradentes*. E il 21 aprile 1792, nel *Campo da Lampadosa*, prossimo all'attuale via della *Constituição*, di Rio de Janeiro, il sottotenente, cospiratore principale, finì la vita sul patibolo.

Il corpo dell'infelice, squartato, veniva spedito in Minas, e, mentre le membra erano sparse per le vie di *Villa Rica*, la sua testa fu esposta sulla piazza.

Il 7 settembre 1822 il Brasile acquistò la sua indipendenza, formandosi impero con Don Pedro I di Braganza.

D'allora — se si eccettuano due leggeri tentativi di rivolta, di carattere repubblicano, a Ouro Preto nel 1833 e a Barbacena il primo giugno 1842 — le popolazioni dello Stato di Minas Geraes si dedicarono esclusivamente alla prosperità e miglioramento del loro territorio. Nè la rivoluzione del 15 novembre 1889, che abbattè il trono, ne turbò la pace, essendo molto difficile che gli abitanti di questo Stato, pel loro carattere mite e laborioso, per la loro indole propensa agli studi, si preoccupino di cose politiche che possano menomamente danneggiare i loro interessi e arrestare il progresso di questa parte del Brasile, cui dedicano ingegno e cuore.

Un esempio sta in questo: che, pur essendo vivo in coteste popolazioni il sentimento patriottico, e solidale con quelle del proprio paese il principio di rendere grande e indipendente il Brasile — per cui aderirono alla rivoluzione del 1889 — esse non hanno partecipato, in qualsiasi modo, contro il movimento rivoluzionario di Rio Grande do Sul, che ad altri Stati oggi fa risentire, moralmente e finanziariamente, funeste conseguenze.

*
**

La principale catena di montagne che attraversa lo Stato di Minas Geraes è quella dell'*Espinhaço*, con le seguenti ramificazioni: quella della *Serra da Mantiqueira*, che ha tre alte cime, *Itatajassu*, *Papagaio* e *Ibitoca*; — l'altra della *Serra d'Itacolomy*, che ha pure tre alte cime, *Piedade*, *Itacolomy* e *Itabira do Campo*; — l'altra ancora di *Serro Frio*, i cui punti culminanti sono l'*Itambè* e *Tromba d'Anta*; — finalmente, la ramificazione della *Serra d'Itacambira*, la cui più alta cima è l'*Itacambira*.

Altri quattro gruppi di montagne appartengono ai versanti dei fiumi S. Francisco e Rio Grande. Cioè, quello dei versanti propriamente detti, il gruppo della *Serra de Canastra*, il gruppo della *Serra Matta da Corda* e l'altro della *Serra de Pyreneus*.

L' *Itataiassù*, l' *Itacolomy* e l' *Itambé* sono le cime più alte del Brasile: la loro altezza non è esattamente conosciuta; ma si calcola che quella dell' *Itataiassù* sia di circa 3000 metri.

*
**

Importantissima è l' idrografia di quesio Stato, che merita di essere descritta nei suoi tre versanti: quello dell' Oceano Atlantico, fra lo Stato di Rio de Janeiro e l' imboccatura del fiume *S. Francisco*; — quello del *San Francisco* e l' altro del *Rio Grande* o *Paraná*, le cui acque si riversano nell' estuario del *Rio de la Plata*.

I principali fiumi e affluenti del primo versante, sono:

Il *Rio Pardo*, che si estende fino nello Stato di Bahia: ha per affluenti il *Mosquito*, il *Preto*, l' *Agua Fria* e il *San João*;

Il *Jequitinhonha*, con affluenti, il *Piauby*, l' *Arassuaby*, il *Seriema*, il *Setubal*, il *Gravatà*, il *Piabanha*, l' *Itacombira - assù*, il *Vaccaria*, il *Salinas* e l' *Itinga*;

Il *Mucury*, che separa pure gli Stati di Bahia e di Espirito Santo, ed ha per affluenti il *Todos os Santos*, l' *Urucù* e il *Paupau*;

Il *Rio Doce*, con affluenti il *Casca*, il *Sacramento Grande*, il *Cuité*, il *Manhuassú*, il *Piracicava*, il *Santo Antonio*, il fiume *das correntes*, il *Sassi Grande* e il *Itambacury*;

Il *Rio Preto*, l'*Angú*, il *Pirapitiba* e il *Pomba*, affluenti del *Parabyba do Sul*, il quale separa, in una parte del suo corso, gli Stati di Minas e di Rio de Janeiro.

Il secondo versante comprende il bacino superiore del *Rio S. Francisco*, coi suoi innumerevoli affluenti.

Il *San Francisco* ha un corso lunghissimo di molte migliaia di leghe, ed è navigabile per più di 5000 chilometri.

Questo grande fiume nasce nella *Serra da Canastra*: quasi presso alla sua sorgente ha una cascata alta più di 200 metri. Esso traversa lo Stato di Minas e bagna quelli di Bahia, Pernambuco, Alagoas e Sergipe.

Gli affluenti del *Rio San Francisco* sono: *Pará*, *Paraopeba*, *Rio das Velhas*, *Jaquitaby*, *Mangaby*, *Verde Grande*, *Indaiá*, *Borrachudo*, *Abaeté*, *Paracatu*, *Urucuia*, *Pardo*, *Rio do peixe*, *Peruassú*, *Japoré* e *Carinhanha*.

Cotesti affluenti hanno dei tributarii, che sono i seguenti: *Boa Vista*, *Lambary*, *Sipó*, *Paraimá*, *Pardo*, *Curimataby*, *Piedade*, *Gorutuba* e moltissimi altri.

Il terzo versante comprende il bacino superiore dal Paranà, ed è notevole il *Rio Grande*, con molti affluenti, e che al di sopra del confluente del *Parnahyba* prende il nome di *Paraná*.

Fra' suoi affluenti è importante il *Rio das Mortes*.

Nel terzo versante sono pure compresi il *Parnahyba*, che sorge nella *Serra da Matta da Corda*, e il *Sapucahy Grande*: entrambi hanno parecchi affluenti.

*
* *

Lo Stato di Minas ha moltissime città importanti: Ouro Preto, Juiz de Fora, Campanha, Uberaba, S. João Nepomuceno, S. João di El-Rey, Sabará, Januaria, Diamantina, Curvello, Caldas ecc.

Di esse, due si contendono attualmente il primato: Juiz de Fora e Ouro Preto.

Ouro Preto è la capitale dello Stato.

Fu fondata nel 1711. Ebbe la sua epoca di splendore per la grande quantità d'oro rinvenuta nel suo territorio, per cui fu necessario creare quivi la sede del Governo, rendendo così più facili i negoziati del prezioso metallo e immediata la sua amministrazione. Altrimenti non si potrebbe spiegare la fondazione di una città su di un terreno

tanto deforme, pieno di sinuosità e di larghi e profondi fossi dovuti alle enormi escavazioni.

Curioso è il panorama di Ouro Preto.

La città è circondata da alte montagne, cui sovrasta l'*Itacolomy*, che ha la forma di un cono. Ovunque, si trovano vestigia di antichi lavori e ruderi di case, qualcuna delle quali, con le nude mura, contrasta tuttora al tempo la sua solidità. I fianchi delle montagne presentano colori vivissimi nelle pietre scavate e sgretolate, dove la mano dell'uomo, alla ricerca dell'oro, ha lasciato impronte, formanti addirittura caratteristici disegni. A tanta originalità fanno contorno le nuove costruzioni, innalzate, la maggior parte, sul vuoto, sostenute da paralizzate, dove le vecchie abitazioni non hanno lasciato quella specie di superficie che in altri punti ha servito di fondamenta.

I due maggiori edifici di Ouro Preto sono palazzo del Presidente dello Stato, costruzione che assomiglia ad un castello, e quello delle carceri, imponente. Essi sono situati in una grande piazza, la maggiore della città, in mezzo alla quale è appena un anno che sorge un bel monumento, dedicato alla memoria di *Tiradentes*, dello scultore Virgilio Cestari, il quale, per primo, ha il vanto di avere nello Stato di Minas Geraes consacrato alla pubblica

ammirazione un lavoro che fa onore all'arte italiana, e che fu desiderato unanimemente dal Congresso dello Stato.

Ouro Preto non ha le attrattive di una vera capitale, dove le bellezze del luogo si confondano col conforto dell'esistenza. L'antica città dei minatori ha progredito soltanto moralmente nell'incessante lavoro della popolazione, cui mancò sempre un solo di quegli svaghi necessari che devono allietare la vita e rendere vieppiù gradevole una residenza.

Il sensibile pendio delle strade — che in alcuni punti rassomigliano a rupi — rifiuta il transito alle vetture ai *trams*: quindi, non un solo mezzo di locomozione, in questa città. La strana sua topografia rende dispendiosa, se non difficile, qualunque grandiosa costruzione. Così si comprende che nelle zone sovrastanti alla città vi sono innumeri abitazioni, la cui solidità non è certamente giustificata dai grossi pali che le sostengono, e che, esteticamente, sono la negazione del bello e la parodia dell'architettura.

Nell'epoca di progresso in cui viviamo, mentre la mano dell'uomo apporta nelle città quegli abbellimenti e modificazioni che valgono a renderle seducenti, concorrendo così all'aumento e alla prosperità delle popolazioni, non potendo offrire

Ouro Preto i vantaggi di una capitale, fu giudicato necessaria la creazione di un nuovo centro. E questo sorgerà in *Bello Horizonte*, un vero pezzo di paradiso, la cui topografia; clima e fertilità di suolo, soprattutto, gareggia con le più splendide e vantate località del Brasile.

Però se la creazione della nuova capitale cagionerà un vuoto, soprattutto nel movimento commerciale di Ouro Preto, le industrie potrebbero colmarlo, facilitate dalla novella ferrovia da Ouro Preto allo Stato di Espirito Santo — di cui già sono cominciati i lavori — apportando nella vecchia città un elemento rigeneratore di vita.

La facilità delle comunicazioni, rendendo possibile il movimento delle popolazioni e il trasporto e lo scambio dei prodotti, è un grande stimolo per la prosperità dei paesi. E questa prosperità dovrà darla l'orticoltura, alla quale possono essere bene dedicati i terreni dei dintorni di Ouro Preto, giacchè gli erbaggi e le frutta che qui si coltivano — quantunque in poca misura — sono di una bontà quasi eccezionale: notisi pure che qualche tentativo di vigna, fatto da privati, nostri connazionali, comincia a dare tali ottimi risultati da incoraggiare l'iniziativa di estesi vigneti per lo sviluppo dell'industria vinicola.

L'avvenire, quindi, dei terreni del territorio di Ouro Preto è nell'orticoltura e nelle industrie, soprattutto minerarie.

Così, un giorno, l'antica capitale dello Stato di Minas potrà essere pari ad altre città, rese prospere da industrie, che formano in ogni tempo e luogo la ricchezza delle nazioni.

*
* *

Juiz de Fora è una città nuova: la sua fondazione data dal 1856.

Da quell'epoca spirò costantemente in essa quel soffio di progresso, cui deve il posto di prima città moderna dello Stato di Minas. Ha vie ampie e lunghe: edifici belli di cui qualcuno è degno di nota, come il *Forum*, nel quale sono riuniti gli uffici pubblici.

Le eleganti costruzioni sorgono giorno per giorno in Juiz de Fora, e, quantunque non siano ancora compiuti molti importanti lavori, tutto ciò che è iniziato è splendido e degno di una grande città. Fra siffatti lavori è il lastricato delle vie, il cui ritardo è dovuto alla buona intenzione degli amministratori municipali di farlo eseguire coi migliori sistemi del genere.

La popolazione di Juiz de Fora è numerosa, attiva; piena di ambizione pel progresso e per la civiltà del proprio paese. È dedicata a differenti industrie e al commercio, il quale è il più prospero di tutto lo Stato.

Il territorio della città non è minerario: per questo l'agricoltura e la pastorizia vi hanno avuto uno sviluppo rapido. Infatti, oltre al caffè, che si coltiva su vasta zona, dove si ammirano estese fazendas, vi sono eccellenti vigneti, ed ottime coltivazioni di frutta, fagioli, riso ecc., la cui esportazione è rilevante.

Uno dei prodotti speciali del territorio di Juiz de Fora è il formaggio, superiore per quantità e qualità a quello che si fabbrica in tutto lo Stato di Minas, da cui prende il nome, e che nel Brasile è apprezzatissimo, essendo ben degno di essere conosciuto in Europa.

Però, tale industria, nello Stato di Minas, non avendo tuttora raggiunto un ultimo grado di perfezionamento, se si mettessero in azione le macchine che hanno dato in Europa un forte sviluppo all'industria caseifica, questa potrebbe avere anche qui una maggiore importanza, essendo immenso il consumo. Di più: l'esportazione pure nei nostri paesi europei farebbe conoscere un buon prodotto,

che può essere apprezzato e creare nuovi guadagni al Brasile.

Juiz de Fora è situata a 700 metri sul livello del mare. Il suo clima è buonissimo: i suoi terreni si prestano alla coltura dei cereali.

Fra pochi anni, lo Stato di Minas — pur avendo una imponente città, in quella che sta per sorgere a Bello Horizonte — sarà superbo del progresso, al quale sempre più si avvia la città di Juiz de Fora, dove, brevemente, comincerà a funzionare puranche una Dogana, la quale — sebbene destinata al servizio federale, a cui vantaggio andranno gl' introiti — darà alla simpatica città una grandissima importanza.

*
* *

Terreni ancora più fertili, per le sudette coltivazioni, si trovano in altri punti dello Stato, dai quali l'agricoltore può cavare grandi lucri.

La Colonia *Rodrigo Silva*, di Barbacena, è una delle migliori prove. Colà un rilevante numero di nostri connazionali, di una vasta zona (40 milioni di mq. di superficie) hanno fatto splendidi orti. Acquistarono i terreni per vilissimo prezzo, che soddisfecero a piccole rate, ottenendo dal governo

validi appoggi per la coltivazione. Oggi sono proprietari. Così l'agricoltura, accompagnata da altre piccole industrie, fra cui quella dei formaggi, ha creato ricca tanta gente, che abbandonò a piedi scalzi la nostra patria.

La Colonia *Rodrigo Silva* è uno splendido esempio di colonizzazione europea in questo Stato, che non tutti ritengono agricolo.

Il territorio di Barbacena offre la cultura dei fagioli, uva, fichi, pesche, riso, canna da zucchero, mandioca, patate, tabacco ecc.

Il tabacco di Barbacena è reputatissimo.

*
* *

Citando l'importante Colonia *Rodrigo Silva* non si può fare a meno di descrivere la città di Barbacena, che è una delle più belle dimore del Brasile, specialmente durante l'estate, stagione in cui da tutte le parti vi affluisce gente.

La città di Barbacena è situata a 1150 metri sul livello del mare. Dal suo bellissimo *Monte Mario* si scopre un vasto e superbo orizzonte, in mezzo allo splendore di un'atmosfera sempre limpida.

Il clima è dolcissimo, il terreno asciutto, l'acqua potabile.

La topografia della città è capricciosa, essendo costituita da continue colline, separate da piccoli torrenti.

Si notano alcune graziose costruzioni, che hanno più la forma di villette che di palazzi: le vie sono ampie e abbastanza bene selciate.

L'industria locale è la pastorile.

La municipalità di Barbacena dispone di più di quaranta milioni di mq. di terreno, e, non v'ha dubbio, che col tempo, sull'esempio della Colonia *Rodrigo Silva*, saranno coltivati, giacchè, per la posizione di una città tanto ridente, per la seduzione del suo dolce clima e per le vie di comunicazioni che non mancano, gli agricoltori affluiranno in questa parte dello Stato.

I prodotti naturali di Barbacena sono: argilla, calcareo, marmo. I boschi offrono legname di buona qualità, e vicino alla città esiste una grande roccia, volgarmente conosciuta col nome di *pedra sabao* (pietra di sapone) che si presta mirabilmente alle decorazioni, essendo molle appena estratta e indurendosi per l'azione del tempo.

Attualmente, Barbacena occupa un posto importante fra le città dello Stato di Minas.

*
* *

Altre non poche città dello Stato, sebbene prive di abbellimenti, che le rendano esteticamente degne di nota, attraggono per la dolcezza del clima, la ricchezza naturale di prodotti, la fertilità del suolo.

La estesa coltivazione del cotone ha dato uno sviluppo immenso a più di 60 fabbriche di tessuti, alcune delle quali giustamente reputate per la buona qualità delle stoffe, il gusto dei disegni, la vivacità e solidità dei colori.

Infatti, le fabbriche delle città di *Bomfim*, *Carmo do Rio Claro*, *Curvello*, *Diamantina*, *Lavras*, *Queluz* e *Sant'Antonio do Machado* hanno una grande importanza: quelle delle città di *Oliveira* e *Pitanguy* sono degne di qualunque paese che abbia il primato per le industrie tessili.

La pastorizia è bene avanzata nelle città di *Cabo Verde*, *Prata*, *Campanha*, *Uberaba* e qualche altra, dove l'allevamento del bestiame si fa su vastissima scala e l'esportazione è rimarchevole: però, tale industria è quasi generalizzata in tutto lo Stato formando con quella agricola una delle grandi risorse delle popolazioni.

L'allevamento della razza suina, nello Stato di Minas, è pure rimarchevole, risultando da esso guadagni rilevantissimi.

Quanto alle altre città *mineiras* sono notevoli :

Christina, per la coltivazione del tabacco, di cui si fa inesauribile esportazione; *Jacuby*, per la sua grandiosa miniera di ferro, non ancora esplorata; *Minas Novas*, pei terreni auriferi e boschi di ottimo legname; *Carmo do Rio Claro*, per l'abbondanza del palissandro.

Delle città eminentemente agricole di questo Stato, che fanno parte della regione giustamente vantata per l'ubertà del suolo, sono notevoli :

Viçosa e *Caratinga*, con floride coltivazioni di caffè, canna da zucchero e cereali;

Carangola e *Cataguazes*, dove, oltre alle suddette estese coltivazioni, dà pure un larghissimo prodotto il tabacco;

S. Paulo de Muriahé, *Palmas*, *Pomba*, *S. João Nepomuceno*, *Mar de Hespanha*, *Rio Preto* ed altre città, le quali, come tutte le suddette si trovano sull'importante strada di ferro *Leopoldina* o nelle sue vicinanze, meritano speciale menzione pel progresso fatto nell'agricoltura.

La città di *Ubà* è pure rinomata, oltre alle piantagioni di caffè e cereali, per la estesa coltivazione del cacao, che promette di diventar un ricchissimo prodotto della località.

Ma su tutte coteste città primeggia la salubre e ridente *Leopoldina* pei suoi terreni fertilissimi, adatti meravigliosamente alla coltivazione del caffè, canna, tabacco e di qualsiasi cereale. E tali coltivazioni, quantunque oggi siano colà estesissime e floride, aumentano giorno per giorno: le lussuose vegetazioni naturali spariscono rapidamente, per l'acquisto dei terreni, la cui richiesta è continua, e fanno posto a vantaggiose colture, che accrescono sempre più l'importanza e la ricchezza della città e del suo territorio.

Altre città dello Stato di Minas che hanno acquistato importanza per l'agricoltura, sono:

Theophilo Ottoni, Januaria, Peçanha, Rio Pardo, Salinas, Arassuaby, ecc., nelle quali, fra l'altro, è estesa, con buon profitto, la coltivazione dei cereali.

Il giorno non lontano, in cui parecchie delle località oggi isolate, saranno allacciate da tronchi ferroviari e messe in comunicazione coi centri principali, la loro prosperità sarà immensa, riaffermando allo Stato di Minas la fama di territorio agricolo.

L'estensione dei terreni di questo Stato è tale, che non si è potuto finora accertarla: da tempo remoto moltissimi fruiscono di vaste zone, senza essersene resi proprietari mediante regolari acquisti.

Ed ora uno dei lavori al quale il governo ha pure rivolto le più grandi cure è la legittimazione di possesso di tutte le proprietà rurali.

Questo lavoro, importante e difficilissimo, che richiede la massima scrupolosità, è affidato all'*Ispettorato di terra e colonizzazione*, di cui è capo l'attivo ed intelligente ingegnere Carlos Leopoldo Prates.

Si può pure aggiungere che lo Stato possiede una grandissima estensione di terreni, che vende o cede a condizioni favorevolissime, a seconda l'industria che gli stranieri, specialmente, vogliono esercitare. Infatti, esistono nello Stato parecchi altri nuclei coloniali, i cui coloni avendo ottenuto dal Governo il vantaggio di pagare a lungo termine e a piccole rate i terreni acquistati ed essendo stati forniti pure degli istrumenti agricoli, sementi ecc. oggi sono divenuti proprietari, si mostrano contenti della loro condizione e quasi più non parlano di rimpatriare, sperando in una maggiore ricchezza.

Il Senato, nella odierna sessione, votò la fondazione di altri sei nuclei coloniali, per ciascuno dei quali lo Stato spenderà una rilevante somma.

Ed è pure bene notare che l'*Asilo d'immigrazione* di Juiz de Fora è oggi in condizioni da potere alloggiare, in una sola volta, più di un migliaio di

persone, e che altri Asili del genere saranno prossimamente fondati in altre località, fra cui la città di Leopoldina, i dintorni della quale sono splendidi e la vegetazione superba.

*
* *

Le miniere d'oro sono la ricchezza più nota dello Stato di Minas Geraes.

L'esplorazione di esse non è stata continua: molte compagnie straniere, soprattutto per mancanza di capitali di fronte alle difficoltà delle escavazioni, dovettero rinunciare all'impresa iniziata, rimanendo soffocate da spese ingenti.

Da pochi anni, però, si nota un certo risveglio: nuove Compagnie si sono organizzate, con l'entrata benanche di capitali brasiliani.

Fra le Compagnie che si trovano tuttora nel periodo preparatorio dei lavori di esplorazione, è notevole la *Société nouvelle des mines d'or de Faria*, col capitale di lire 1,600,000.

La miniera di *Faria* si trova presso la città di *Sabarà*, poco lontano dalla località scelta per la nuova capitale dello Stato.

Le più importanti miniere di oro sono quelle di *Passagem*, villaggio a sette chilometri da Ouro

Preto, e di *Morro Velho*, nel municipio di *Villa Nova de Lima*, che fa parte della giurisdizione di Sabará.

La miniera di *Passagem*, attualmente in esplorazione vantaggiosa, è di proprietà della *Ouro Preto Gold Mines of Brazil, Limited*, la quale possiede oltre tre miniere: *Raposos* e *Espirito Santo*, presso Sabará, e *Borges*, presso la cittadina di Caethé.

Questa miniera di *Passagem* ha preso da pochi anni un grande sviluppo, che diverrà maggiore, quando sarà compiuto il tronco ferroviario da Ouro Preto a Itabira do Matto Dentro, che passerà per *Passagem*.

Essa comprende una proprietà fondiaria, suolo e sottosuolo, per la lunghezza di due chilometri e la larghezza di circa metri 700, ed una concessione di esplorazione del sottosuolo per una superficie di 700 ettari. Essa deriva da concessioni accordate nel secolo scorso a diversi minatori ed acquistati nel 1863 dalla *Anglo-Brazilian Gold Mining Company, Limited*, la quale fallì nel 1873. Dieci anni dopo fu acquistata da un Sindacato francese e nel 1884 fu organizzata l'attuale Compagnia inglese, che ha basi solide e fa rimarchevoli estrazioni d'oro.

Nella miniera sudetta lavorano più di 500 operai d'ogni nazione. La forza motrice per tutti i lavori è fornita da una cascata d'acqua, alta 65 metri.

La Società ha formato questo villaggio di *Passagem*, costruendo case per gli operai e creando tutto ciò che è necessario alla loro vita.

*
* *

La miniera di *Morro Velho* è esplorata dalla *Saint-John d'El-Rey Mining Company Limited*, la quale si costituì nel 1830 con un vistoso capitale per esplorare le miniere d'oro della città di S. João d'El-Rey, da cui s'intitolò.

Ma, quattro anni dopo, le esplorazioni non avendo dato un risultato proficuo, fu abbandonata; la Compagnia, quindi, rivolse i suoi lavori alla miniera del *Morro Velho* e ne ebbe beneficio.

Basti dire che nel periodo di 52 anni, cioè dal 1834 al 1886 — pur essendo la compagnia passata a traverso di fasi che ne minacciarono l'esistenza — la suddetta miniera ha reso 58,344 chilogrammi d'oro, rappresentanti un valore di 5,215,000 lire sterline. Sicchè la sua produzione media per anno è stata di chilogrammi 1115.

Ciò ha procurato a quella Compagnia nuove risorse, si da permettere l'esplorazione di altre miniere vicine a quella di *Morro Velho*, alcune delle quali, però, non hanno dato un risultato benefico.

Oggi, la *Saint-Jonh d'El-Rey* ha concentrato tutti i suoi lavori nella miniera di *Morro Velho*, la cui importanza va aumentando giorno per giorno.

*
* *

Il risveglio industriale e commerciale dei paesi dello Stato di Minas — che pure si nota in altri principali Stati del Brasile — è sprone alla costruzione di nuove reti e tronchi ferroviari.

Oggidi questo Stato, avendo molto progredito nella costruzione di reti ferroviarie — circa 3000 chilometri in traffico — si trova alla vigilia di inaugurarne in diversi punti parecchie altre centinaia di chilometri, senza contare che molti importanti tronchi sono in progetto e allo studio.

Le attuali linee ferroviarie sono:

La *Central do Brasil*, che parte dalla capitale federale, traversa lo Stato di *Rio de Janeiro* e taglia, fra gli altri, i territori di *Juiz de Fora*, *Barbacena*, *Ouro Preto* ecc. per giungere fino a *Santa Luzia*,

da cui sarà prolungata per parecchie altre centinaia di chilometri, essendo stati già compiuti gli studi ed iniziati da alcun tempo i lavori.

La *Leopoldina*, che parte dai confini di Minas Rio de Janeiro, e ha parecchi tronchi importantissimi.

La *Oeste de Minas*, che parte dalla stazione di *Sitio*, presso *Barbacena*, ed ha altri tronchi in traffico, mentre se ne stanno costruendo dei nuovi.

La *Sapucahy*, che si divide in tre parti, i cui prolungamenti non tarderanno;

La *Piau*, quella di *Minas-Rio*, che partendo da *Cruzeiro*, della rete di *S. Paulo*, s'interna nel sud dello Stato di Minas e l'ultima *Bahia e Minas*, che ha parecchie ramificazioni, una delle quali di 234 e più chilometri, prossima ad essere inaugurata internamente, essendo una parte, cioè da *Caravellas* a *Urucù*, già in traffico.

*
* *

Reputatissime sono alcune sorgenti di acque minerali dello Stato di Minas.

È celebre nell'America del Sud quella del piccolo paese di *Nossa Senhora dos Remedios de Caxambù*, lontano sei chilometri dalla città di *Baependy*. Essa

comprende sei diverse sorgenti, analizzate da dotti e stimate provvidenziali per la cura delle malattie croniche dell'apparato digestivo e delle genito-urinarie.

Non meno reputate sono le acque termali di *Poços de Caldas*, dove esistono tre sorgenti. Queste acque sono prescritte per la cura delle malattie sifilitiche, reumatiche, anemiche ecc.

Altre acque minerali sono nel piccolo villaggio di *Aguas Virtuosas*, presso *Campanha*, analizzate e stimate degne benanche per la cura dei mali reumatici, di fegato ecc.

Da quanto è esposto su, sebbene brevemente, si deduce che lo Stato di Minas è in favorevoli condizioni per aspirare ad essere una delle più importanti regioni del Brasile.

La differenza del clima, nelle sue diverse zone, adatta i terreni a qualsiasi coltivazione, dai migliori prodotti indigeni ai più ricercati dei paesi europei; — le sue immense miniere d'oro e le innumeri pietre preziose mantengono sempre viva la ricchezza del paese; — i suoi svariati prodotti aprono il campo a non poche delle migliori industrie; — la svegliatezza di mente dei suoi abitanti, la loro operosità e il carattere mite e ospitaliero, sono una grande spinta verso il progresso; — la cultura

intellettuale, sviluppata dalla benefica istituzione di numerose scuole, schiude sempre più nuove vie alla prosperità dello Stato; — la costruzione di molteplici tronchi ferroviari vivifica i paesi che la mancanza di comunicazioni mantiene abbandonati; — l'affluenza dell'elemento straniero, apporta in tutto i suoi benefici.

Quando a tutto ciò si aggiunga che le finanze dello Stato sono in condizioni favorevoli ad ogni iniziativa, ben si può vaticinare che fra pochi anni questa bella regione del Brasile potrà raggiungere la mèta cui aspira.

Infatti la prosperità finanziaria dello Stato di Minas Geraes risulta evidente dalle seguenti cifre, tenuto presente che la sua rendita annuale accertata è di *contos* 20,000 circa (*valore nominale, moneta italiana, lire 50 milioni*):

Il bilancio consuntivo del 1893 si chiuse con un avanzo di cassa di *contos* 8784 e più (*val. nom. mon. it. 22 milioni*): nel bilancio del 1894, essendo calcolata preventivamente una entrata di *contos* 12,000 circa e una spesa presso che uguale, si ebbe un effettivo di *contos* 18,000 circa, mantenendosi la spesa preventivata. Sicchè risultò un avanzo effettivo di circa *contos* 6000 (*val. nom. 15 milioni di lire*).

Si noti, però, che la differenza in meno di avanzo del 1894, in confronto al 1893, è dovuta a maggiori spese per nuovi lavori di utilità pubblica.

*
* *

Ma, da questo rapido cenno sulle condizioni floride dello Stato di Minas, non si può escludere ciò che pure contribuisce veramente a preparare un avvenire a questo paese, ed è la pubblica istruzione.

L'istruzione pubblica, è senza dubbio uno dei veri fattori — se non il principale — della civiltà di un paese; così lo sviluppo intellettuale del popolo *mineiro*, che risalta in ogni occasione e fa progredire giorno per giorno la terra che gli fu culla, è dovuto alle innumeri scuole, create in ogni angolo dello Stato.

Senza enumerare tutte le diverse scuole di agricoltura, le parecchie importanti biblioteche pubbliche e gl'istituti scientifici, sono degni di menzione i seguenti:

In Barbacena, l'*Internato Mineiro*, collegio per gli studi preparatorii, il cui regime e programma sono a livello dei migliori del genere, istituiti non soltanto nell'America del sud, ma benanche in Europa.

In Ouro Preto, fra l'altro, la *Escola de Minas*, che comprende i corsi d'ingegneria civile e delle miniere; la *scuola di farmacia* e la *facoltà di diritto*, affidate a professori di merito;

In Uberaba l'*Istituto zootecnico*;

In Juiz de Fora la *Scuola agricola* e l'*Accademia di Commercio*: quest'ultima organizzata sui metodi della *École des hautes études commerciales*, di Parigi;

In Diamantina il *Ginnasio del nord*;

In Campanha il *Ginnasio del sud*;

In Marianna e Congonhas altre importanti scuole per l'istruzione secondaria.

Finalmente, in tutto lo Stato di Minas esistono molte scuole normali con corsi di studi superiori e si calcola a più di 2000 il numero delle scuole primarie.

Lo Stato spende annualmente per l'istruzione pubblica circa 4000 *contos* (*lire it. 10 milioni*).

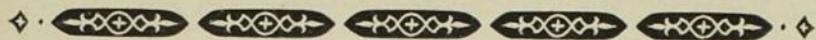
I programmi degli studi stanno per subire nello Stato di Minas, come negli altri del Brasile, serie e rilevanti modificazioni, dovute ad una vera illustrazione scientifica, Benjamin Constant, matematico insigne e dottore nelle scienze fisiche, il quale fu pure la mente organizzatrice della rivoluzione che abbattè la monarchia e fece parte, come ministro, del Governo provvisorio.

Egli lasciò programmi scolastici importanti, che furono stimati degni di essere adottati.

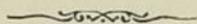
E qui — come prova dell'importanza che hanno gli studi nello Stato di Minas e della severità di direzione — merita di essere citato il recente trionfo del Brasile nell'esposizione mineraria e metallurgica del Chili, cui fu delegato il senatore Gioacchino da Costa Sena, professore della *Escola de Minas*, degno discepolo del francese Enrico Gorceix, il sapiente fondatore di detta scuola: — un trionfo, non soltanto pei prodotti del suolo *mineiro*, ma per la loro ampia classificazione e savia esplicazione.



La que
Pren, t
Fin d
tate ide
ed am
altre cu
Il per
lece am
propag
benam
Cos
Gera
mion
tamen
ocime
alla fo



LA NUOVA CAPITALE



LA questione del trasloco della capitale, da Ouro Preto, non è di recente data.

Fin dal 1830 il Brasile ha assistito ad agitazioni per tale idea, soffocate sempre da circostanze politiche ed amministrative più gravi, e che richiamavano ad altre cure il pensiero degli stessi propugnatori.

Il tempo non valse a spegnere quell'idea; anzi, fece aumentare grandemente il numero dei suoi propugnatori, i quali, alla fine, giunsero a trovare benanche nel Governo il desiderato appoggio.

Così, con la costituzione dello Stato di Minas Geraes (15 giugno 1891), poi che il Brasile organizzossi in Repubblica federale, fu decretato il mutamento della capitale per una località, che offrendo ottime condizioni igieniche soprattutto, si prestasse alla fondazione di una grande città.

L'iniziativa, oramai intangibile, della nuova capitale, ebbe principio con gli auspicii del dottor Alfonso Penna, in quell'epoca Presidente dello Stato, essendo pure allora Segretario dell'agricoltura ed opere pubbliche il dottore David Campista, oggi in Italia per missione del Governo.

Ma una nuova agitazione si manifestò dopo che il Congresso, con legge del 27 ottobre 1891 decise che il Governo dello Stato ordinasse di urgenza gli studi su cinque località designate, per farsi di poi la scelta della migliore, volendo la preferenza ciascuna delle popolazioni di tali località, o dimoranti nelle vicinanze.

Le cinque località erano: Varzêa do Marçal (presso S. João d'El-Rey), Bello Horizonte, Barbacena, Juiz de Fora e Paraíba, per lo studio delle quali furono nominate diverse commissioni, presiedute dall'insigne architetto Aarão Reis, il quale è pure oggi a capo di quanto si progetta e si costruisce nella nuova capitale.

Un ultimo voto del Congresso pose finalmente termine a qualsiasi divergenza.

E il voto del 17 dicembre 1893, fu per Bello Horizonte; decretandosi che la nuova capitale, da compiersi in quattro anni, da quella data, portasse il titolo di *Minas*. Ma prima che si giungesse a tanto, quante opinioni e studi e discussioni!

Chi leggesse il voluminoso rapporto del dottor Aarão Reis, comprendente i pareri delle singole Commissioni, di cui era capo, sulle suddette località, constaterrebbe che se lo Stato ha speso una ingente somma per gli studi della nuova capitale, oggi, però, il paese conta un'opera importante, nella quale v'ha larghe informazioni scientifiche, documenti e giudizi esatti, relativi alla topografia, clima, prodotti naturali, ricchezze inesplorate ecc. di cinque delle più belle località di questa vastissima regione, quattro delle quali — quantunque non giudicate interamente adatte alla fondazione di una grandiosa città — possono col tempo diventare importantissime e vieppiù degne di un paese come il Brasile, il quale è destinato ad essere un giorno il più grande centro commerciale e industriale dell'America del Sud, assorbendo e concentrando in sé quelle grandi forze che nel vecchio mondo, poco per volta, cominciano a infiacchire.

Dal rapporto sugli studi fatti in Bello Horizonte, dall'ingegnere civile Samuel Gomes Pereira e dal dottor José Ricardo Pires de Almeida, sono notevoli i seguenti dati:

« Il territorio popolato di Bello Horizonte, collocato nella vasta pianura del torrente *Arrudas*, è situato a 800 metri sul livello del mare.

« La sua posizione geografica offre grandi vantaggi agl'interessi agricoli, industriali e politici dello Stato, non tanto pel suo punto centrale, ma in relazione alla maggior facilità di comunicazione coi differenti centri d'interessi creati e da creare. E questi vantaggi sono rilevantissimi, quando si calcoli che tal punto riesce adatto a legarsi al piano generale ferroviario federale e dello Stato.

« La località destinata alla nuova capitale ha la forma di un anfiteatro, la cui apertura è a oriente e la cui chiusura è formata da due splendide montagne: *Serra do Curral* e *Serra da Contagem*.

« Questa disposizione provvidenziale determina le eccellenti condizioni climatologiche della località, la quale, al sud, resta protetta dalla *Serra do Curral*, dai venti freddi e umidi provenienti dalle *Serras do Ouro Branco e da Moela*; al nord è protetta, per mezzo della *Contagem*, dai venti caldi del bosco e favorita, invece, costantemente, dalle brezze che spirano ad oriente dalla *Serra da Piedade* e ad occidente dalla valle del *Paraopeba*, più elevata che il *Rio das Velhas*, coperta di estese vegetazioni e irrigata da abbondanti torrenti e rigagnoli.

« Il territorio, nel quale esistono oggi vaste piantagioni di miglio, fagioli, mandioca ecc., è pure ricco, fra l'altro, di marmi d'ogni specie e di minerali di ferro.

« L'igiene e l'estetica trovano in Bello Horizonte una larga affermazione ».

*
* *

Anticamente, il paesello che oggi chiamasi Bello Horizonte portava il nome di *Curral d' El - Rey*.

Situato su pittoresche colline, nella vastità di una zona lievemente accidentata, gli fa corona uno splendido panorama, che si disegna da tutti i lati e si estende fin dove il più sottile occhio non arriva, giustificando pienamente il nome che i suoi abitanti gli diedero.

Nella purezza di questo immenso orizzonte poetico, il clima è dolce: la freschezza dei venti, durante la stagione estiva, mitiga gli ardori del sole; nè le nebbie invernali, apportatrici d'uggia e di malanni, offuscano mai l'azzurra limpidezza del cielo. È un soggiorno incantevole, nel quale i polmoni si abbeverano incessantemente di un'aria purissima e lo spirito si rinfranca nelle dolcezze di una natura prodigiosa.

Il suolo del territorio è generalmente costituito da una terra argillosa, mescolata a grande quantità di ossido di ferro, che gli dà un colore rosso intenso; in alcuni punti è somigliante ai terreni di

Riberão Preto, nello Stato di S. Paolo. È, perciò, terra fertilissima. Fuori l'abitato, verso il sud, la vegetazione diminuisce e va a sparire nella *Serra do Curral*, dove il suolo è costituito totalmente da minerali di ferro.

Il principale corso d'acqua in questo territorio è il torrente *Dos Arrudas*, che nasce a 30 chilometri lontano nella *Serra do Curral*, ed ha molti affluenti, di cui il più importante è il *Freitas*; ma l'abbondanza dell'acqua in Bello Horizonte è pure costituita da altri due importanti torrenti, *Dos Macacos*, e *da Pantana*, che sono lunghi, l'uno venti chilometri, l'altro trenta.

Queste acque sono considerate ottime: una delle principali ragioni, per cui la scelta della nuova capitale è ricaduta su Bello Horizonte.

La popolazione della località, superiore a 2500 abitanti, era pigra. La sua indolenza si rispecchiava soprattutto nella coltivazione. Non seppe mai dar valore alla sua ricca terra, che può dare variate e superbe vegetazioni. Il caffè era mal piantato e coltivato: così le piante della mandioca e gli alberi abbondantissimi di frutta. Non la menoma regola di agricoltura, non un sistema qualunque: tutto era affidato alla provvidenza, mentre la mano dell'uomo, bene adoperata, avrebbe potuto cavar tesori.

D'altronde è giustizia il dire che la difficoltà dei mezzi di trasporto facendo perdere il valore ai prodotti, il coltivatore non si dava pensiero di migliorarli e aumentarli.

Infatti, il cammino per Bello Horizonte, da Sabarà, fra strette gole di monti, spesso, e continue alture e discese ripidissime, è malagevole. Nel tempo delle piogge diventa impraticabile. Le lave fanno grossi squarci nel terreno, ammassano qua e là pietre di ogni dimensione, formano fosse e dighe ovunque. Sicchè, i carri che devono trasportare viveri e merci a stento avanzano, pur tirati da dodici e venti bovi.

*
* *

Oggi, però, fra le stazioni di Sabarà e Santa Luzia — ultima stazione della ferrovia centrale dello Stato, i cui lavori di prolungamento per parecchie centinaia di chilometri procedono alacremente — sta per sorgere la nuova stazione *General Carneiro*, da cui parte il tronco ferroviario di 15 chilometri, quasi compiuto, per Bello Horizonte.

Questa stazione sarà caratteristica: avrà forma di un grande triangolo isoscele, ciascun lato del quale guarderà una delle tre reti ferroviarie, Sabarà, Santa Luzia, Bello Horizonte. L'edificio, elegante,

avrà piattaforme larghe, vasti magazzini e spaziose sale di aspetto.

Il letto della ferrovia è stato tracciato quasi tutto sulla sponda del torrente *Das Arrudas*, con pochissime curve e con lievi pendenze.

Quasi a metà della via ferrata, dove trovasi la grande fabbrica di tessuti *Marzagão*, vi sarà una stazione di fermata: un edificio semplice, ma di gusto architettonico squisito.

Ma una delle cose ammirevoli della nuova capitale, sarà la stazione centrale *Minas*, che, probabilmente, avrà il primato fra quante sono nelle strade ferrate sud-americane.

Il fabbricato imponente, di stile moderno purissimo, con decorazioni delicate, non mancherà di veruna delle comodità necessarie pei passeggeri, per gl' impiegati, per le manovre dei treni. Sorgerà nel mezzo di una piazza grandiosa, la quale farà argine, con uno dei suoi maggiori lati, al torrente *Das Arrudas*, attraversato da un bellissimo ponte, cui sarà dato il nome di *David Campista*.

I lavori di questa stazione sono già iniziati e in poco più di un anno dovranno essere compiuti, essendo stati concessi per asta pubblica, come ugualmente si fa per tutte le costruzioni governative.

*
* *

Il piano della nuova Minas è una vera opera d'arte: esso gareggia, se non lo supera, con quello della città. La Plata nella Republica Argentina, pel tracciato delle vie, per le vaste piazze, per la disposizione dei fabbricati, per la loro elegante costruzione, per le graziose colline, per tante bellezze svariate, che rallegreranno la vista e faranno un soggiorno delizioso della nuova capitale, i cui sobborghi non saranno meno splendidi.

La città sarà divisa in una parte centrale, *urbana*, e in un'altra, *suburbana*, che le farà contorno: le due parti verranno separate da un'*avenida* larga 35 metri e lunga più di 10 chilometri.

La parte *urbana* avrà la forma di una schachiera: ciascun lato dei quadrati sarà lungo metri 120, divisi in 28 lotti: le vie che li traverseranno larghe metri 20.

Una grande *avenida*, larga 30 metri e lunga più di tre chilometri e mezzo, che porterà il nome di *Affonso Penna*, dividerà ugualmente la città, partendo dalla Stazione centrale e terminando nell'*Alto do Cruzeiro*, pittoresca collina sulla quale verrà edificato un maestoso tempio di stile gotico.

La scelta della posizione per la chiesa non avrebbe potuto essere più felice. Quasi sovrastante alla città, spiccherà sul fondo fittamente verdeggiante della collina, aggiungendo alla bellezza della costruzione, l'imponente serietà del paesaggio.

Altre *avenidas*, della larghezza di metri 35, e piazze spaziose e di diverse forme, fra cui la triangolare *Praça 14 de setembro*, taglieranno in molti punti la città, rompendo la monotonia dei fabbricati.

La *Praça da Lei*, circolare dove s'incroceranno sei uguali *avenidas*, sarà la maggiore piazza della capitale e forse la più ammirevole.

Un'altra delle vere bellezze sarà costituita dal *Parco publico*, vastissimo, che occuperà più o meno il centro della città, dividendo l'*avenida Affonso Penna*. È intento che questo Parco sia superiore a quanti sono nelle città americane. Avrà splendide aiuole, laghetti pittoreschi, rigagnoli che capricciosamente serpeggeranno fra i profumati e ombrosi viali. Nel punto più alto del suo terreno ondulato sorgerà un belvedere, da cui potrà essere ammirato il panorama della sontuosa città.

Ciascuno dei pubblici edifici verrà innalzato su di una piazza.

Il Palazzo presidenziale, grandioso nel disegno, monumentale nelle proporzioni, probabilmente non avrà costruzione del genere che lo uguagli e sarà il più bell'ornamento della piazza della *Liberdade*.

Degli altri edifici non saranno meno splendidi quelli dell' *Administração* e del *Congresso*, i quali stanno per sorgere, l'uno di fronte all'altro, nella grande *Praça da Lei*.

Altre costruzioni colossali, non meno che eleganti e di uno stile puro a ciascuna adatto, non mancheranno nella nuova città, come un grandioso teatro, un ospedale, gli uffici delle Poste e Telegrafi, una lavandaria pubblica, il quartiere militare, il palazzo della Polizia e quello delle scuole, una grande Casa per bagni, il Cimitero, un forno crematorio ecc.

Tutte le vie, le *avenidas* e le piazze saranno alberate.

L'opera benanche importante di questa nuova capitale — cui già si è dato principio — è l'incanalamento delle acque dagli uffluenti dell'*Arrudas*, con un deposito della capacità di 18 milioni di litri, diviso in tre compartimenti.

Il merito dei progetti e disegni di tutte le grandiose costruzioni e opere da eseguirsi nella nuova

capitale, è dovuto all'ingegnere Magalhaes, reputatissimo per la serietà degli studi e per la pratica acquistata in una lunga dimora all'estero, ove il suo naturale gusto squisito si è raffinato nello studio dei capolavori.

L'ingegnere Magalhaes riaffermerà gloriosamente la riputazione d'insigne artista, e il Brasile, sua patria, porterà orgoglio di lui, incidendo il suo nome nei ricordi imperituri della fondazione di una superba città, interamente moderna, il cui vanto sarà dovuto allo Stato di Minas.

Oggi, alla direzione dei lavori di Bello Horizonte — in seguito alle dimissioni del dottore Aarão Reis — è il dottore Bicalho, insigne architetto, la cui saviezza di intendimenti ed operosità sono degne dell'importante posto affidatogli.

Ai nomi di coloro che governando questo Stato accettarono l'idea della nuova capitale e se ne fecero propugnatori e riescirono a gettare la pietra di fondazione della grande città, vanno aggiunti quelli degli attuali governanti, i quali, raccogliendo entusiasticamente tale eredità, oggi attendono allo sviluppo di Bello Horizonte: principalmente, il dottor Bias Fortes, Presidente dello Stato, e il dottor Francisco Sà, Segretario di Stato per l'agricoltura, commercio ed opere pubbliche.

La formazione di una grande Colonia agricola, con la coltivazione soprattutto di estesi vigneti, nei pressi della nuova capitale, è in progetto da parte dell'attuale Governo, per vivificare i dintorni di Bello Horizonte e renderli gradevoli e utili.

La fertilità di quei terreni renderà presto popolata una regione tanto simpatica, la quale acquisterà invidiabile importanza dalla vicina capitale.

*
* *

I materiali di costruzione, abbondanti nel territorio di Bello Horizonte, sono:

Il *granito*, distante da due a tre chilometri dalla nuova capitale; nonchè *gneiss* e *gneiss-granitoide*, materiali di prim'ordine per lastricati di vie e per l'arte muratoria nelle opere fabbricate con pietre da taglio.

Il *marmo* o *calcareao cristallino* in grandi blocchi, che si trova in due colossali cave a distanza di sei chilometri. Di questo marmo già fece molto uso, con ottimo risultato, l'Amministrazione della Strada ferrata centrale del Brasile, per parecchie opere d'arte. I principali colori di tal marmo sono celeste, rosso, rosa, cenere ecc.;

La *steatite*, volgarmente chiamata pietra di sapone, ottima per opere di ornamenti, è variata nei colori celesti, giallo e rosa. È abbondantissima e si trova alla distanza di sei chilometri nella località detta *Kessaca*. La *steatite* è buonissima per la fabbricazione di pignatte e utensili simili.

L'*argilla* si trova in vasti banchi, di prima qualità, atta alla fabbricazione di mattoni, tegole, quadrelli e tubi.

La *calce* è pure abbondante in varie località, e, come l'*argilla* è a poca distanza dalla nuova città;

L'*arena* è abbondantissima;

Il *legname*, in poca quantità nelle vicinanze, è abbondantissimo alla distanza di 20 chilometri. Ve ne sono di 90 qualità, di cui 20 di legname per opere fine, 30 per opere interne di costruzione e il resto per lavori di falegname.

*
* *

Bello Horizonte, coi suoi pittoreschi dintorni e con la fertilità dei suoi terreni, è il centro di una zona ricca e vasta, che pochi conoscono e che è degna di giungere al progresso di altre regioni di questo Stato: per ciò non poteva essere tenuta in verun conto e non meritare il voto di quasi tutto

un popolo, il quale oggi ne segue con ansia l'evoluzione e si ribella agli oppositori, il cui numero, naturalmente — a misura che la grande opera avanza — va scemando.

La fondazione, quindi, di una capitale, con intendimenti tanto grandiosi, varrà a gettare il seme del progresso in una regione inesplorata, aprendo per mezzo della ferrovia nuovi varchi di civilizzazione nei punti lontanissimi di questo Stato, dove sono ricchezze naturali abbondanti, che la mancanza di comunicazioni mantiene sconosciute; la mano dell'uomo dovrà creare nuovi mondi là dove i rettili hanno vecchi nidi e le belve spaventose tane.

Coloro che in quelle regioni pressochè isolate, vivono una vita quasi primitiva, fuggiranno forse spaventati dal fischio della vaporiera; ma le generazioni future, avidi di progresso, saranno contente di trovare in mezzo a tanto lusso della natura ciò che mancò ai loro antenati ed è il più grande tesoro: la civiltà.



DEL R

Il Re
marc d

Geras

Segre

Plan

Terre

capitale

Ven

Lom

finito

case

Dupe

Nella

che pu

sono m

REGOLAMENTO

DEL PIANO GENERALE DELLA NUOVA CAPITALE

— 10+50 —

Il Regolamento relativo alle basi del piano generale della nuova capitale dello Stato di Minas Geraes, compilato dall'ingegnere Francesco Sà, Segretario di Stato, si compone di 5 parti, cioè:

Pianta della Città di Minas;

Terreni compresi nel perimetro della nuova capitale;

Vendita dei lotti;

Lotti concessi gratuitamente, con decreto, ai funzionari pubblici dello Stato e ai proprietari di case in Ouro Preto;

Disposizioni generali.

Nella parte che riguarda la vendita dei lotti, e che può principalmente interessare i costruttori, sono notevoli i seguenti articoli;

I lotti destinati alle costruzioni urbane e suburbane saranno venduti all'asta pubblica; eccettuati quelli destinati dal Governo a un fine speciale e quelli riservati;

La base di licitazione sarà sul prezzo per metro quadrato di ciascun lotto e sul tempo di edificazione;

Nessun potrà, per sè o per intermediaria persona, presentare proposta per l'acquisto di più di 5 lotti in ciascuna licitazione;

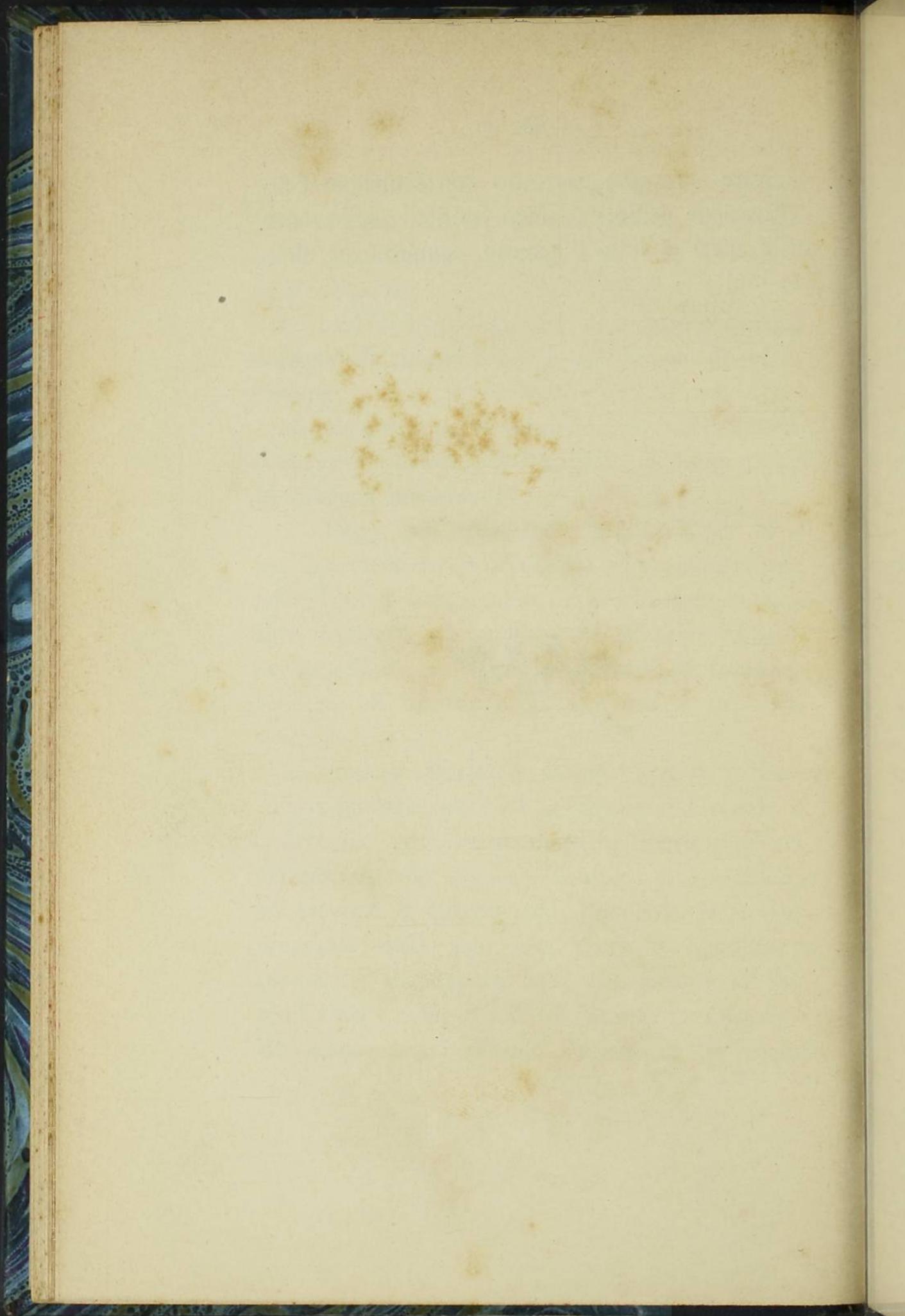
A niuno sarà permesso l'acquisto, per sè o per intermediaria persona, sia per aggiudicazione nelle diverse licitazioni e sia per trasferimento di altri acquirenti, che ancora non abbiano edificato nei loro lotti, più di 20 lotti urbani, di 10 suburbani, o di 20 fra quelli dell'una e dell'altra specie;

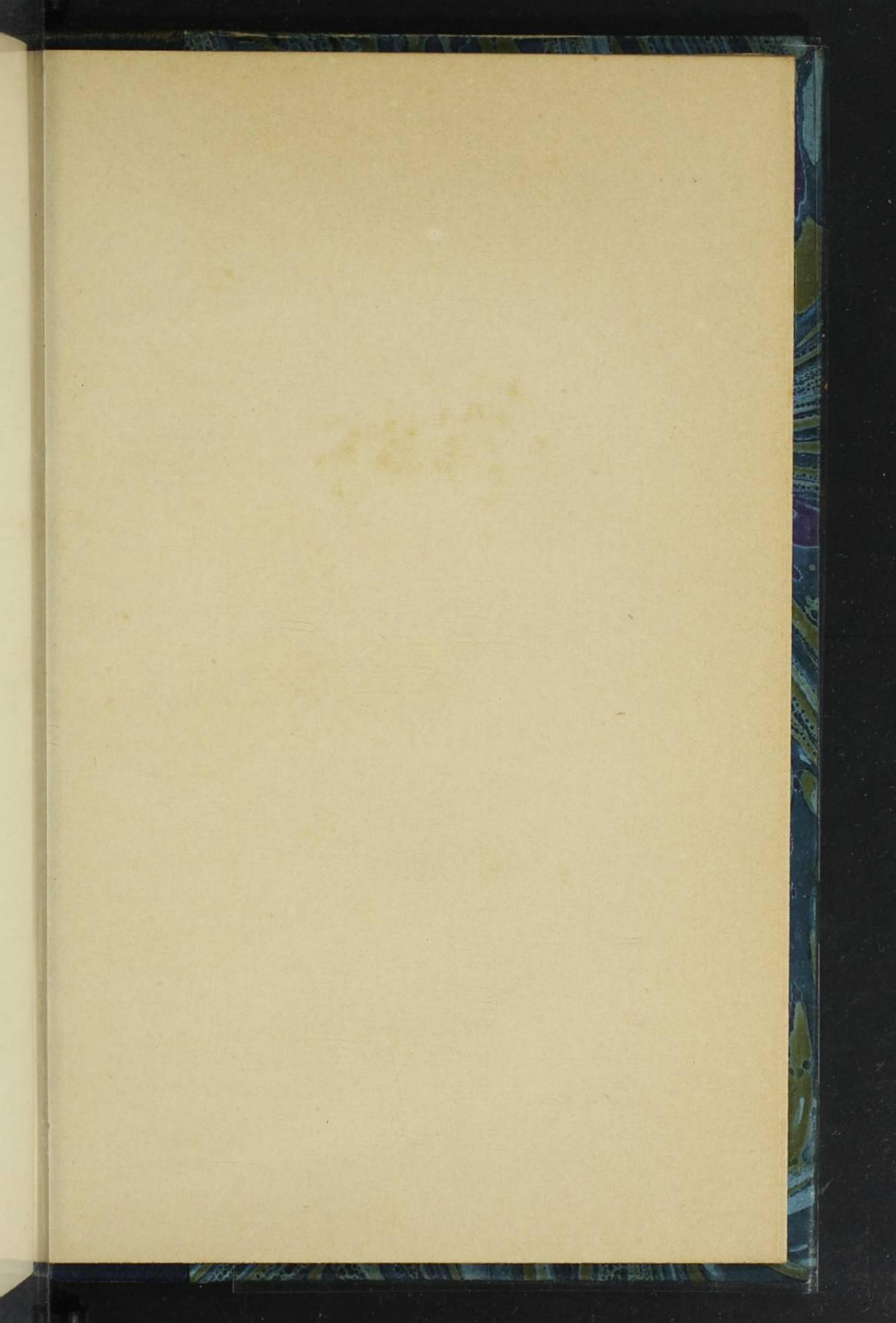
Le proposte presentate saranno lette in publico;

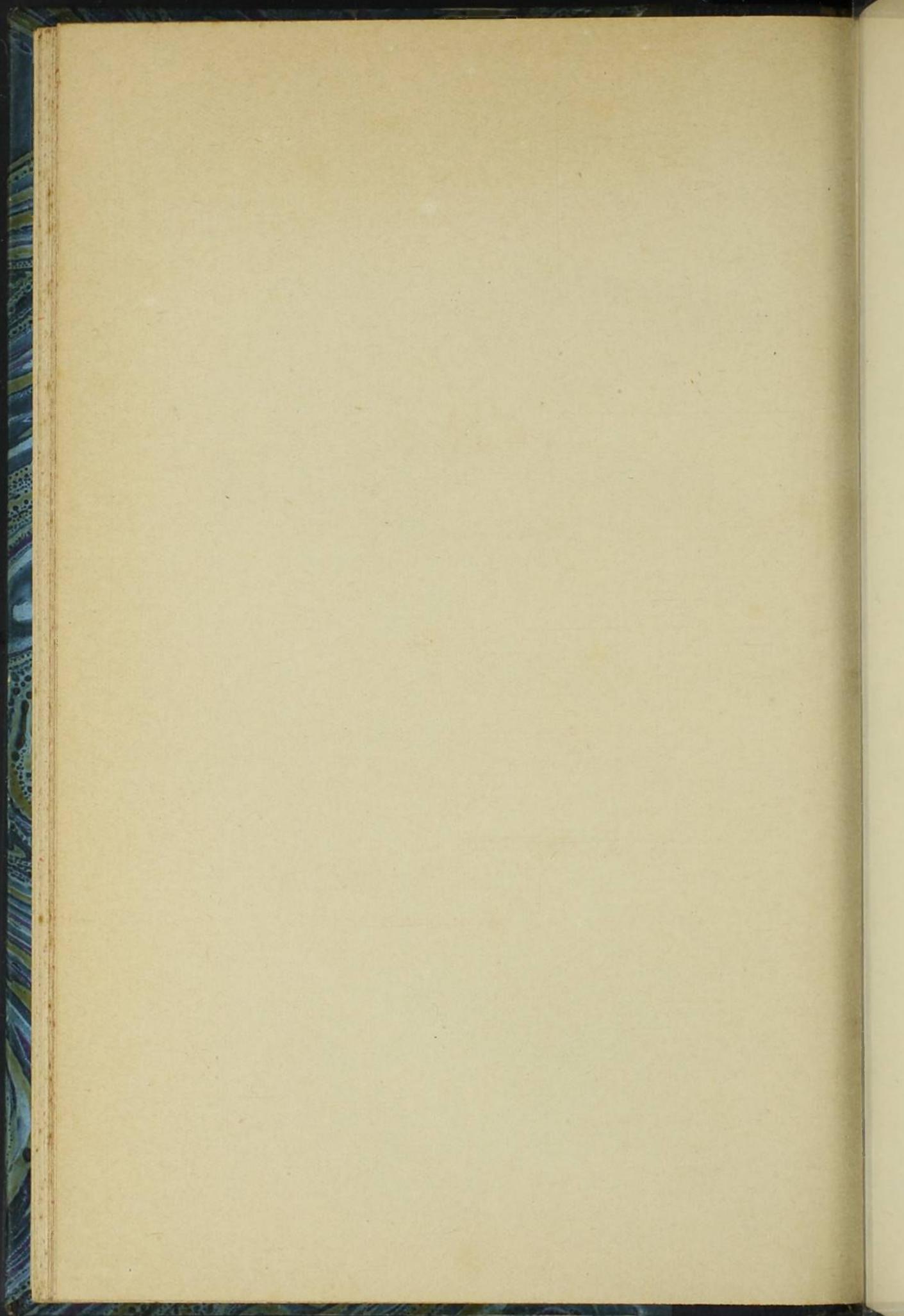
L'acquirente, oltre ad ossoggettarsi a regole di costruzione, igiene e sicurezza dei fabbricati, dovrà uniformarsi alle seguenti clausole: cioè, edificare nel termine di quattro anni, chiudendo la facciata principale della casa con muro o giardino e costruire il marciapiedi sulla via, dinanzi all'uno o all'altro, nello spazio di anni due. Quando i lotti siano attigui, fino al numero di tre, potrà

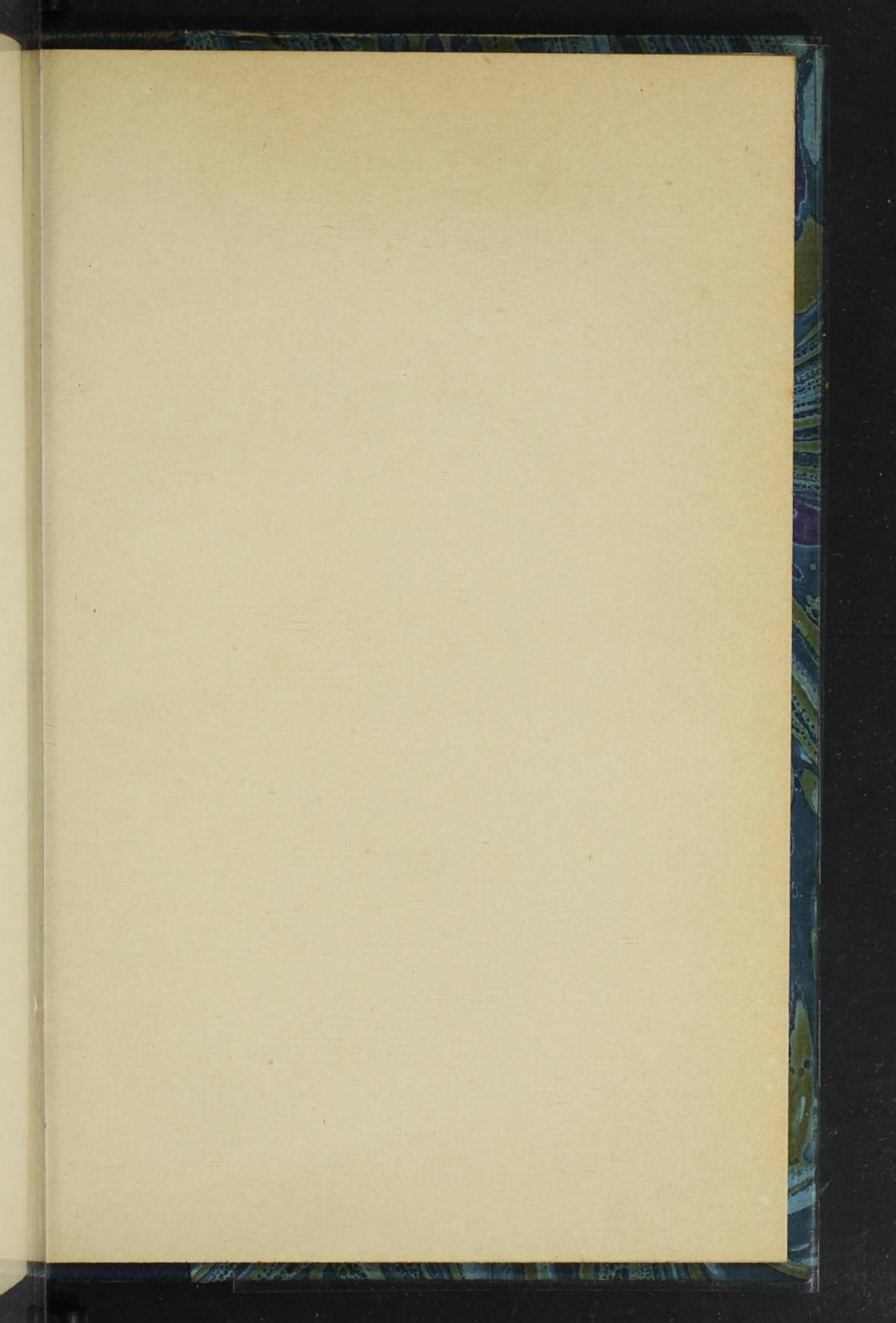
edificare una sola casa, ma con l'obbligo della coltivazione di fiori o alberi fruttiferi per lo meno nella metà di tutto il terreno compreso nei detti tre lotti.

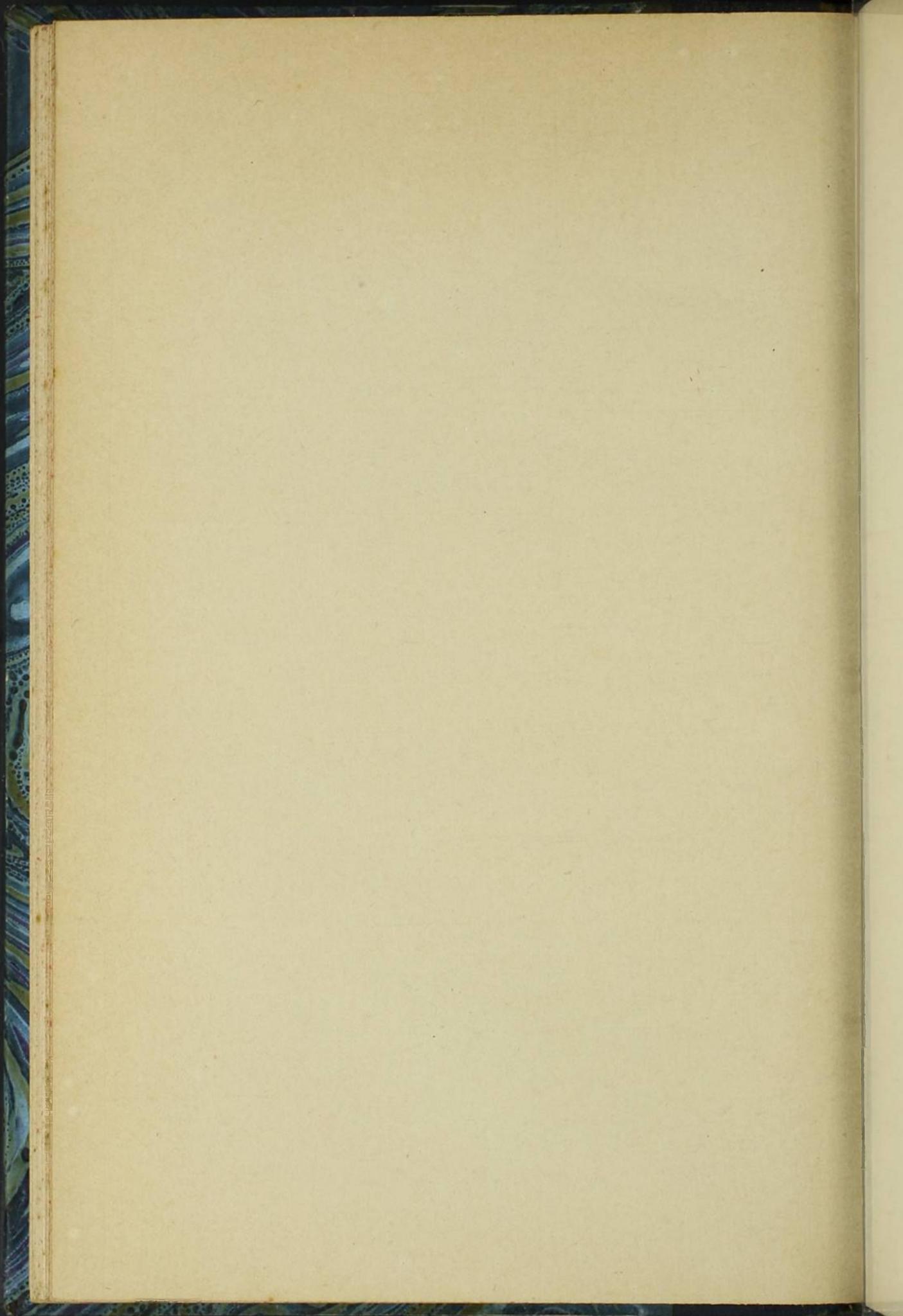


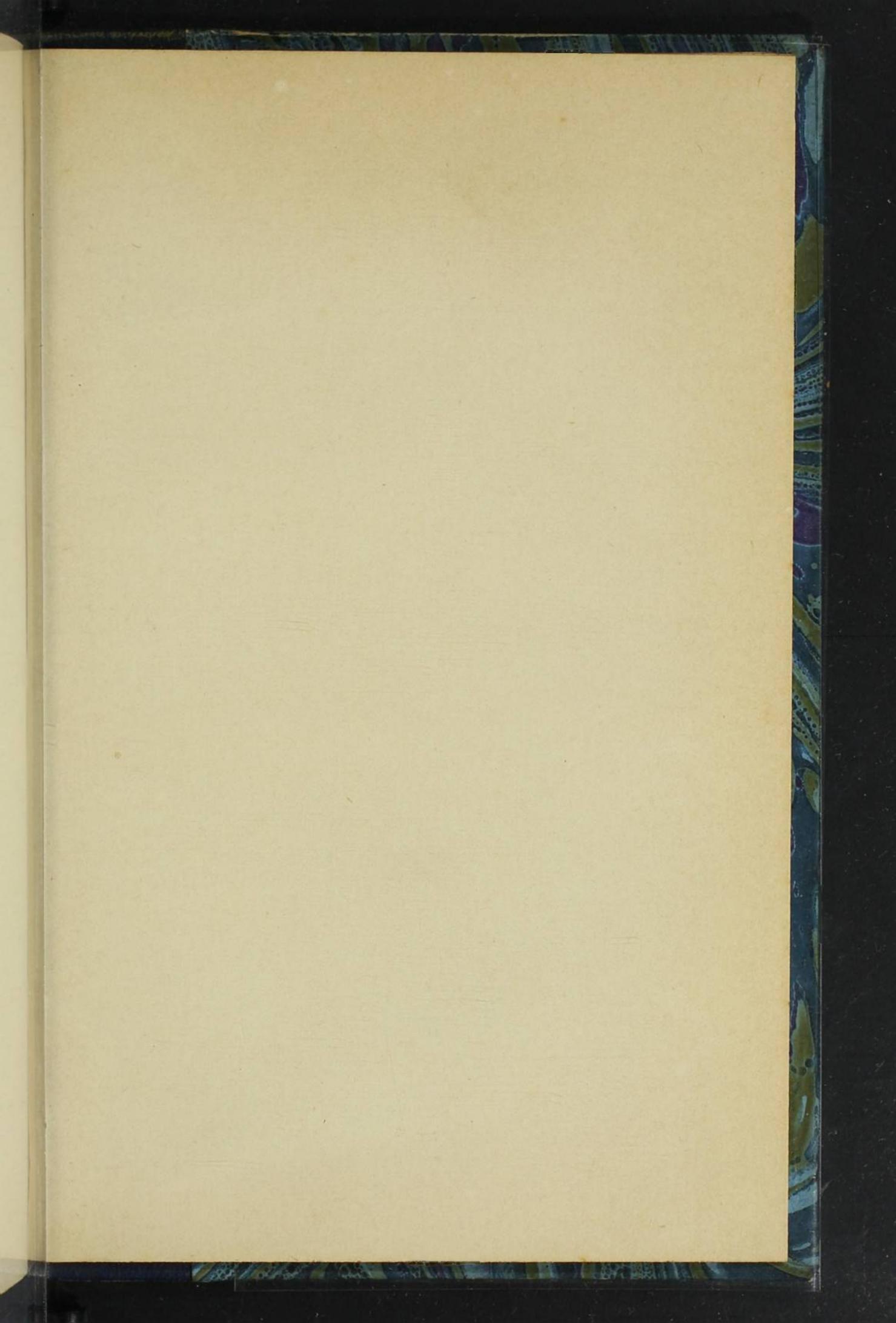












010327

